



INDIANAPOLIS — Pugni levati contro Nixon durante un raduno di giovani per la fine dell'aggressione e della repressione

ALLA FIAT MIRAFIORI SCIOPERI CONTRO LE TASSE SUI SALARI

TORINO, 8. — Due officine della Fiat Mirafiori, la 54 e 55 sono scese in sciopero contro le tasse sui salari e per il premio di produzione. Nel corso della astensione dal lavoro gli operai si sono riuniti in assemblea ed hanno votato o'cini del giorno contro l'aggressione americana alla Cambogia. Alle officine « presse », sempre della Fiat Mirafiori, i lavoratori hanno protestato innalzando cartelloni con scritte contro Nixon

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'FNL risponde all'aggressione americana alla Cambogia colpendo gli invasori nelle loro basi di partenza

I partigiani all'attacco nel Vietnam del sud

A Washington la marcia contro la guerra di Nixon

Il primo bollettino militare del « Fronte unito » cambogiano: 10.000 soldati nemici fuori combattimento - Phnom Penh isolata dalla maggioranza del territorio del paese - Rigidissima censura sull'operazione USA sul fiume Mekong - Gli stessi comandi americani ridimensionano la strombazzata « conquista del quartier generale del FNL in Cambogia » - Appello di Sihanuk - Poderosi attacchi contro 64 basi, fra cui Danang e Tam Ky

**Nuovo incontro
Breznev - Le Duan**
Dalla nostra redazione

DA TUTTA ITALIA A GENOVA PER LA «GIORNATA ANTIMPERIALISTA»

Vi parteciperanno rappresentanze giovanili di tutta la provincia
● oggi, alle 16, con Longo ed Amendola, incontro-dibattito su « 25 anni di lotta - La Resistenza e le nuove generazioni »
● domani, con inizio alle 14,30, grande manifestazione, con corteo e comizio, contro la aggressione americana. Presiede Longo, parlano G. C. Pajetta e G. Borghini

SAIGON, 8. Il « Fronte unito nazionale di Kampuchea (Cambogia) », l'organizzazione politica di resistenza, presieduta dal principe Norodom Sihanuk, ha annunciato che le forze popolari che combattono il regime fantoccio cambogiano, hanno ucciso, ferito o catturato, nel corso dell'ultimo mese, oltre 10.000 soldati nemici. In un rapporto diffuso ieri, il Fronte ha anche reso noto che i guerriglieri cambogiani si sono impadroniti di notevoli quantità di equipaggiamenti militari e di oltre 3.000 armi da fuoco.

Il rapporto pubblicato ieri è il primo bollettino militare ufficiale del « Fronte » di cui si sia venuti a conoscenza a Saigon. Nella sua sintesi esso ci dà la misura dello estendersi sull'intero territorio cambogiano del movimento contro il regime fantoccio e contro l'aggressione imperialista. Una conferma indiretta di questo fatto è stata data dallo stesso governo di Phnom Penh il quale ha annunciato ieri sera che le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con venti importanti centri del paese erano sospese in parte per l'interruzione delle linee provocata dall'azione partigiana, in parte perché in mano alla resistenza.

Con l'interruzione di tali linee telefoniche e telegrafiche, la capitale cambogiana viene a trovarsi isolata dalla maggioranza del territorio del paese, mentre le unità partigiane si trovano ad una distanza di 30-40 chilometri. L'aggressione americana dunque non è riuscita a modificare i rapporti di forza all'interno della Cambogia. Le forze di resistenza hanno evitato in genere lo scontro con le truppe d'invasione, ed hanno continuato invece ad estendere la loro influenza villaggio per villaggio, comune per comune. Il regime installato dagli americani a Phnom Penh è più incerto che mai, sia sul piano militare che su quello politico.

E' questa la ragione, probabilmente, che ha spinto gli americani ad una operazione di infiltrazione lungo la rotta del Mekong, sino alla Cambogia. L'annuncio dell'operazione era stato dato ieri dal regime fantoccio di Saigon e successivamente confermato dagli americani. Oggi si è appreso che le 40 unità fluviali USA e le 60 del regime sud-vietnamita hanno cominciato a risalire il Mekong. Numerosi mezzi sarebbero già penetrati in Cambogia, tuttavia, adducendo « motivi di sicurezza », le autorità militari a Saigon si rifiutano di dare alcuna informazione. Sembra comunque che oltre a fornire un sostegno diretto a Lon Nol, l'azione abbia di mira la protezione delle comunicazioni tra Phnom Penh ed i porti sul golfo del Siam, insidiati dalle forze partigiane.



SNOUL — Questa città cambogiana è stata distrutta senza pietà dagli americani con il napalm, le bombe, le cannonate, i cingoli dei carri armati. Ora il comandante dell'11° reggimento blindato ha ordinato di dare del cibo in scatola ai superstiti, e ha fatto fotografare la scena.

In un'America lacerata la rivolta dei giovani

Dal nostro inviato
NEW YORK, 8. La crisi politica da cui è stata investita l'amministrazione Nixon dopo l'invasione della Cambogia e l'eccidio di Kent è certo una delle più gravi che siano state attraversate da un governo americano da molti anni a questa parte. Il paese ne è profondamente colpito. Neanche con Johnson si era arrivati a qualcosa di simile, poiché nel momento stesso in cui più profonda si era fatta la frattura fra il paese e il presidente, questi aveva deciso di ritirarsi dalla scena. Oggi gli stessi collaboratori di Nixon sono divisi. Alla lettera di Hickel e alle dimissioni di Anthony Moffett, capo dell'ufficio per la gioventù, si sommano le voci sul dissenso manifestatisi tra i ministri. Ma questa sarebbe solo la punta emergente dell'iceberg. I giornali parlano del vasto malcontento di molti funzionari governativi, specie al Dipartimento di Stato, che penserebbero pure di dimettersi.

Regionalisti a scoppio ritardato

A MENO di un mese dalle elezioni i dirigenti della DC scoprono le Regioni. Forlani dedica all'argomento due discorsi in tre giorni, il sen. Signorelli si intrattiene alla TV, Andreotti riconosce persino che si potrebbe eliminare qualche ministero. Tanto frastuono è per guadagnare tempo in attesa che si plachi la rissa delle candidature in casa DC? E' per far dimenticare i ventidue anni di sabotaggio asettici a carico principale di quel partito?

QUANDO insistiamo che le Regioni da costituire sono quelle del 1970, non più quelle che sarebbero state nel 1948, è soprattutto a questo che vogliamo riferirci: alla forza del movimento che le ha imposte, alla profonda novità della situazione politica nella quale si sviluppa oggi il discorso regionalista. Un discorso, sottolineiamo, che non si pone davvero in continuità con la vecchia linea conservatrice della DC, che respinge tutte le suggestioni « modernizzanti », che è invece un discorso di rottura. Perché il senso vero della riforma regionale sta proprio nel fatto che essa deve portare tutto un respiro diverso nella vita del paese, dando sedi e strumenti nuovi alla volontà di partecipazione — cioè di potere — delle masse popolari, consentendo una saldatura più efficace tra gli organismi nati dalle lotte e le assemblee elettive, favorendo la formazione di nuovi schieramenti politici. E' per questo che non si tratterà, non potrà trattarsi di un processo indolore.

E i primi a capirlo sono proprio i dirigenti della DC, quando sotto lo spolverino delle belle frasi demagogiche fanno spuntare tutto il vecchio armamentario destinato a rassicurare l'elettorato di destra, e il loro sforzo maggiore appare rivolto a precisare non già le possibilità ma i limiti delle Regioni, non già quello che possono fare ma quello che « non devono » fare. L'altra sera alla TV gli italiani l'hanno sentito. La prima cosa di cui la DC si preoccupa è di avere nelle regioni un esecutivo « forte », presidenti e giunte eletti per appello nominale. Già in partenza si dice che ciò che preme alla DC non è la democratizzazione delle assemblee ma la loro « efficienza », secondo un ben noto modulo autoritario. Bisogna garantirsi, e garantirlo le forze conservatrici, dal pericolo delle fronde interne, delle

Si sviluppa in tutta Italia la protesta contro l'aggressione

SCIOPERANO ALFA E PIRELLI

Il PSI rinnova la richiesta di riconoscere Hanoi

ALBERTO Sensi, baro-
te di Musocco, ha scritto
a un suo « Corriere della
Sera » un articolo dedicato
a « voto dei cattolici ».

La sua tesi, questa volta,
è che il disimpegno delle
ACLI è, diverso da non
meno esplicito, quello della
CISL, non debbono essere
tante considerati in
funzione della loro sostanziale
ragionevolezza e della
loro indiscutibile legittimità,
quanto in rapporto all'utile
che, alla fin dei conti,
può derivarne ai comunisti.
Insomma per Alberto Sensi,
che evidentemente telefona
dall'obitorio, la fine del « col-
larismo » acilista « cislino »
rappresenta il superamento
di un equivoco e deve, per
conseguenza, essere « g'udicato p-
sittiva-
mente », ma poiché rischia
di giovare ai comunisti non
doveva essere attuato, o al-
meno bisognava rinviarlo.
Purtroppo che favorisce, sia
pure indirettamente, i comu-
nisti, meglio restare nell'equivo-
co e nell'errore, tanto più che i comunisti
hanno sempre auspicato e
cercato « l'incontro diretto
con le masse cattoliche ».

Se Alberto Sensi ci sente,
dato che gli stiamo parlando
col tavolo, gli spiegheremo
che ai comunisti piace anche
l'incontro con le masse cattoliche,
ma in Italia non ce ne sono.
Restano, oltre quella cattolica
e socialista, le mas-

socialdemocratiche e repubblicane, ma queste sono
tutte stipate in una cabina
telefonica e finora non siamo
riusciti a trovarle.
La morale che Sensi ricava
dal suo discorso è che oggi
più che mai i democristiani
debbono restare uniti, in
concordia e in chiarezza. Se
questa è una sua ultima volontà,
non è da escludere che i democristiani
lo ascoltino, anche perché gli
articoli di Alberto Sensi sono
sempre molto seguiti, dai par-
tenti da un fatto storico di amici
e dall'atteggiamento Giovanni Spadolini.
Fortobraccio

- Il 12 maggio in tutto il paese la protesta operaia, proclamata con un appello unitario da numerosi sindacati di categoria.
- E' iniziata la sottoscrizione nazionale di « un dollaro da ogni lavoratore per i popoli dell'Indocina », organizzata dalla CGIL.
- Un appello degli operai dell'Alstler di Bagnoli. Occupata a Milano l'università Bocconi. I giovani democristiani di Siena condannano la posizione del governo italiano.

Taccuino elettorale

Il voto cattolico non è voto DC

CI SONO grosse novità nel... l'opinione pubblica è... in questa vigilia elettorale...

Da questi fatti nuovi il Corriere... viene trase oscuri auspici... in vestendosi lui a laico...

Di tutte queste novità in campo cattolico il Corriere... si chiede a chi governano?

L'Unione dei Comunisti Italiani... invita a votare per il PCI... Un documento ARCI-UISP sulle associazioni democratiche...

Lotte per le riforme e politica estera nel confronto tra i partiti di governo

SECCA REPLICA della Cisl a Colombo

Una dichiarazione di Vito Scalia - La Direzione del PSI esprime «recisa riprovazione» per l'intervento in Cambogia - Vertice a quattro per una candidatura italiana alla presidenza della CEE

In Cambogia ed i problemi... di massa per le riforme... l'opinione pubblica è...

La Direzione socialista ha... approvato un documento... sulla situazione cambogiana...

L'Unione dei Comunisti Italiani... invita a votare per il PCI... Un documento ARCI-UISP sulle associazioni democratiche...

Il ruolo delle libere associazioni... dei cittadini nella battaglia... per la democrazia...

Principii e fatti

L'Avanti ha sentito il bisogno... di intervenire pesantemente... per difendere il ministro degli Esteri...

Vogliamo ricordare ai compagni... dell'Avanti che si sta... discutendo sul fatto che giovedì 7 maggio...

Ci si riconosca dunque almeno... la buona fede di cui si è... servito il partito socialista...

un primo passo in tal senso... è rappresentato dal riconoscimento... del governo di Hanoi...

Una particolare interpretazione... della posizione che avrebbe... dovuto assumere il PSI...

La consapevolezza del valore... che assume il voto delle donne... italiane nella prossima consultazione...

Una riunione del comitato nazionale... del Partito... Scuola e università: le proposte del PCI...

Il comitato nazionale di partiti... per l'università riunito... a Roma - ha esaminato...

Una critica emersa nel corso... del dibattito e che toglie... valore al tentativo di lotta...

In che modo può essere... contrastata tale linea di tendenza?... Come ottenere un controllo...

Se è vero che una piattaforma... di lotta non può consistere... nell'ambito di stiumuti...

Un pesantissimo intervento... prefettizio chiarmente... sollecitato e voluto dai «baroni... delle cattedre»...

Un numero di presenze... non è mai stato così alto... in una manifestazione di questo...

Un pesantissimo intervento... prefettizio chiarmente... sollecitato e voluto dai «baroni... delle cattedre»...

Un numero di presenze... non è mai stato così alto... in una manifestazione di questo...

Tutti i compagni senato... ri sono leuti ad essere... presenti SENZA ECCEZIONE...

Imponente comizio di Novella a Taranto

I problemi dei lavoratori fondamento delle Regioni

Il voto del 7 giugno dovrà essere anche un pronunciamento contro l'imperialismo USA - Le Regioni dovranno consentire la partecipazione popolare alla formazione della politica di governo - Vogliamo un dibattito costruttivo con tutte le forze progressive

Indetta dal 10 al 17 maggio

Impegno del partito nella «settimana dell'elettrice»

L'Ufficio di Segreteria del PCI... chiama tutte le organizzazioni... del partito a dare il massimo...

La consapevolezza del valore... che assume il voto delle donne... italiane nella prossima consultazione...

Una riunione del comitato nazionale del Partito

Scuola e università: le proposte del PCI

Le critiche dei comunisti al progetto di legge governativo ora in discussione al Senato - La battaglia per studi qualificati, in una università non più corporativa e autoritaria - Il problema dei lavoratori-studenti

Il comitato nazionale di partiti... per l'università riunito... a Roma - ha esaminato...

Una critica emersa nel corso... del dibattito e che toglie... valore al tentativo di lotta...

In che modo può essere... contrastata tale linea di tendenza?... Come ottenere un controllo...

Se è vero che una piattaforma... di lotta non può consistere... nell'ambito di stiumuti...

Un pesantissimo intervento... prefettizio chiarmente... sollecitato e voluto dai «baroni... delle cattedre»...

Un numero di presenze... non è mai stato così alto... in una manifestazione di questo...

Un pesantissimo intervento... prefettizio chiarmente... sollecitato e voluto dai «baroni... delle cattedre»...

Tutti i compagni senato... ri sono leuti ad essere... presenti SENZA ECCEZIONE...

Dal nostro inviato

IARANTIO 8 I comunisti tarantini hanno... aperto questa sera la campagna elettorale...

La «Settimana della elettrice»... dovrà essere un momento di sviluppo... della vasta azione tesa a che...

Una riunione del comitato nazionale del Partito

Scuola e università: le proposte del PCI

Le critiche dei comunisti al progetto di legge governativo ora in discussione al Senato - La battaglia per studi qualificati, in una università non più corporativa e autoritaria - Il problema dei lavoratori-studenti

Il comitato nazionale di partiti... per l'università riunito... a Roma - ha esaminato...

Una critica emersa nel corso... del dibattito e che toglie... valore al tentativo di lotta...

In che modo può essere... contrastata tale linea di tendenza?... Come ottenere un controllo...

Se è vero che una piattaforma... di lotta non può consistere... nell'ambito di stiumuti...

Un pesantissimo intervento... prefettizio chiarmente... sollecitato e voluto dai «baroni... delle cattedre»...

Un numero di presenze... non è mai stato così alto... in una manifestazione di questo...

Un pesantissimo intervento... prefettizio chiarmente... sollecitato e voluto dai «baroni... delle cattedre»...

Tutti i compagni senato... ri sono leuti ad essere... presenti SENZA ECCEZIONE...

Sud non avrebbe nessun senso

La Regione aspetta che noi... sosteniamo - ha concluso il compagno Novella - dovrà...

La «Settimana della elettrice»... dovrà essere un momento di sviluppo... della vasta azione tesa a che...

Una riunione del comitato nazionale del Partito

Comizi del PCI in tutta Italia

Questo fine settimana seguirà... il primo dispendimento dell'unità... tra i propri indici del partito...

Il comitato nazionale di partiti... per l'università riunito... a Roma - ha esaminato...

Una critica emersa nel corso... del dibattito e che toglie... valore al tentativo di lotta...

In che modo può essere... contrastata tale linea di tendenza?... Come ottenere un controllo...

Se è vero che una piattaforma... di lotta non può consistere... nell'ambito di stiumuti...

Un pesantissimo intervento... prefettizio chiarmente... sollecitato e voluto dai «baroni... delle cattedre»...

Un numero di presenze... non è mai stato così alto... in una manifestazione di questo...

Un pesantissimo intervento... prefettizio chiarmente... sollecitato e voluto dai «baroni... delle cattedre»...

Tutti i compagni senato... ri sono leuti ad essere... presenti SENZA ECCEZIONE...

OPINIONI

Che cosa fare della Provincia?

Ve ne è una con la P maiuscola e un'altra con la p minuscola - La questione dei comprensori - L'esperienza di Reggio Emilia

Uno dei temi più dibattuti, in vista della istituzione delle Regioni a statuto ordinario, è senz'altro quello che riguarda la Provincia: abolirla? trasformarla? qual è l'organismo più idoneo da collocare fra Comune e Regione?

presenti è, se non altro, una generosa «illusione geografica». Come provincia di Reggio Emilia abbiamo creduto e crediamo nella politica comprensoriale, abbiamo una esperienza non ultima in Italia, abbiamo da anni la provincia tutta divisa in comprensori, l'abbiamo promossa e con fatica realizzata (o meglio definita) assieme ai comuni. Cosa dice questa esperienza, della quale potremmo offrire studi, iniziative e documentazioni?

Comprensorio

Da questa esperienza noi siamo partiti per qualificare il comprensorio e la sua assemblea come strumenti di lotta politica ed economica e su una area ben precisata di problemi ed esigenze; comprensori cioè con finalità e compiti ancora ben diversi da quelli che oggi vengono ipotizzati e che sembrano difficili da collocare nella nostra realtà, limitata come territorio e come numero di comuni (45 e con confini «invisibili»).

La conclusione è, su questo punto, che il discorso comprensoriale è valido ma va approfondito se vogliamo istituzionalizzarlo anche sulla carta geografica: prima di mettere le brache comprensoriali a tutto il paese cerchiamo di prendere le misure, facciamo qualche prova come fa il buon sarto delle nostre parti. E poi una volta che il vestito sia fatto, vediamo se ci sta il collo, se è comodo e se è utile.

Un altro elemento da valutare è che, quando parliamo di abolizione o trasformazione della provincia ed riferimento alla Amministrazione provinciale (cioè all'Ente elettivo) e non alla Provincia con la p minuscola, su cui è basata l'attuale struttura della società: statale, economica, politica, associativa ecc. Creare uno scorporo, anche operativo, tra la struttura delle assemblee elettive e «l'altra» struttura, può avere riflessi negativi anche sul piano della presenza politica e del potere democratico.

So bene che anche questa provincia con la p minuscola è presente alla nostra attenzione. Ma credo saremo tutti d'accordo che è necessaria la vittoria di un secondo Napoleone (che nel ventunesimo secolo si chiama «classe operaia») per realizzare un processo di radicale trasformazione democratica della struttura di base della società. Processo iniziato, da continuare senza attese messianiche e senza fughe in avanti; e soprattutto da innestare non tanto su esigenze urbanistiche e tecnicistiche ma costruendo e fondando il «nuovo» su un patrimonio provinciale che un secolo di lotte operaie e popolari ha nobilitato di storia, di tradizioni, di costumi, tanto da far dimenticare ai «regionali» che il loro antico atto di nascita è stato firmato da Napoleone e dallo Statuto Albertino del 1847.

Audiamo perciò avanti nella ricerca e nella esperienza, facciamo in modo che i processi di rinnovamento democratico maturino nell'esperienza della coscienza dei cittadini, colleghiamo la nostra azione ai grandi problemi aperti nella società. E nella realtà, che sarà quella che noi saremo costruiti, modelliamo le strutture democratiche di base, diamo alla Regione la possibilità di diventare forza unificatrice e protagonista dello sviluppo del proprio territorio e del paese.

Ugo Benassi Vice Presidente dell'Amministrazione della Provincia di Reggio Emilia

Si imposta la soluzione di un problema decisivo per l'avvenire del Paese

L'Algeria nell'ora della riforma agraria

Com'è strutturata l'agricoltura, dopo che sono state affidate in autogestione le terre abbandonate dai coloni francesi al momento dell'indipendenza - Le cooperative degli ex combattenti - Contrasti di classe e opzione socialista

«Il giardino dei Finzi-Contini»



Dopo lunghe ricerche e decine e decine di provini fatti a giovani attrici, Vittorio De Sica ha trovato nella Francese Dominique Sanda l'interprete ideale di Micòl, il personaggio centrale del suo nuovo film, tratto dal libro di Giorgio Bassani «Il giardino dei Finzi-Contini»

Sguardo su una regione che non è lo specchio della Roma burocratica

Lo sconosciuto Lazio che lotta

Dalla vecchia tradizione socialista delle «zone rosse» come Civitavecchia e Civitacastellana alla giovane classe operaia dei poli di sviluppo - La crisi dei blocchi clericofascisti apre un nuovo spazio politico - Il tentativo di frenare il movimento dei lavoratori frenando l'industrializzazione

In una regione difficile e imprevedibile come il Lazio uno sguardo alle forze politiche, alle lotte, alle alleanze e agli scontri a livello locale diventa anche esso un viaggio avventuroso. Tutti hanno in testa un Lazio politico dalla fisionomia piuttosto deprimente, legata a vaghi ricordi e informazioni: il «paucio» della Roma fascista dove il «dittatore» scorrazzava in auto o dove nascevano i fascistissimi aeropoli dell'Urbe o di Sabaudia; il Lazio del dopo guerra, con il raduno clericofascista promosso da Andrea Lillo e Mussolina dei tempi di Arcinazzo; il Lazio del clientelismo di Bonomi o della riserva delle masse di *ba-schi verdi* di Cedeo. Monumenti superstiti le vecchie Litorea e Musolina dei tempi a idati (oggi con nomi diversi), la bonifica della piana pontina agli orrori della prima E-42 e del Foro Mussolini. Per il resto il Lazio, a livello nazionale, è sconosciuto come componente politica fondamentale del paese. Al massimo si aggiunge come ulteriore immagine negativa quella della Roma burocratica degli impiegati e funzionari che volano democristiano o neo-fascista, delle «vedove» del regime che aveva chiamato «imperiale» questa città.

Ma è tutto qui il Lazio? E' solo clericofascista il Lazio? Vediamo una zona «rossa» che pochi sanno che esiste - intendiamo pochi fuori dai confini della regione - ma che non ha nulla da impuntare da zone come quella toscana o emiliana o umbra: Civitacastellana. Nel 1894 nacque qui la seconda regione socialista del Lazio dopo quella di Civitavecchia e aveva 250 iscritti. Quando i fascisti entrarono

Roma, a Civitacastellana gli iscritti al PCI erano trecento e il centro rosso fu investito dalla spietata ventata totalitaria: il compagno Mino, di recente scomparso, subì ben 20 anni di carcere e con lui oltre dieci anni in cella li passarono tra altri i compagni Oddi e Antonini; nel complesso a Civitacastellana il Tribunale speciale dispense oltre quattro secoli di carcere. Per seguito fu anche un cattolico, Ricci, che insieme a Mino, nei primi anni del fascismo, stampava nella cittadina *l'Unità clandestina*. Dal dopo guerra, senza interruzioni, questo piccolo centro fu governato da uno schieramento di sinistra (l'Unione popolare) formato da PCI, PSI e indipendenti cattolici.

Ci fu una interruzione di appena un anno in questa continuità, nel 1948 quando Civitacastellana morse dopo l'attentato a Togliatti e sull'ondata della reazione (oltre dieci anni di carcere) si formò una giunta centrista. Ora governano PCI, PSIUP e Indipendenti: il PSI ha voluto uscire dalla maggioranza nel '66. Comunque l'Unione popolare ha 18 seggi su trenta e, sulla base dei risultati delle politiche del '68, avrebbe un ulteriore seggio. E' un caso tipico e per questo ci è sembrato utile descriverlo più a lungo: tipico di un Lazio più sconosciuto ma profondamente legato alle tradizioni popolari e «rosse» del nostro paese, diverso dai cliché di questa regione che la corruzione democristiana ci ha abituato a conoscere. Di queste zone avanzate, di sinistra, il Lazio e del resto non lo abbiamo visto anche nel corso di questi servizi: da Sesto e Cori, da Cassino (patria di Antonio Labriola) ai grandi socialisti di Rieti e

del Viterbese fino alla vera roccaforte rossa che fu, durante tutto il fascismo e naturalmente dopo, Civitavecchia con suoi combattivi portuali. Anche Aprilia - e questo è nuovamente meno noto - è stata retta da magistrato PCI PSI per tutto il dopoguerra, fino al 1964 a quelle elezioni, con un «alto quasi inespugnabile» prima vista, non giustificato dal basso livello di sviluppo e dal basso livello di vita. Dal dopoguerra, fino al 1964 a quelle elezioni, con un «alto quasi inespugnabile» prima vista, non giustificato dal basso livello di sviluppo e dal basso livello di vita.

Tutta la fascia «alta» del Lazio, nei primi anni del fascismo, stampava nella cittadina *l'Unità clandestina*. Dal dopo guerra, senza interruzioni, questo piccolo centro fu governato da uno schieramento di sinistra (l'Unione popolare) formato da PCI, PSI e indipendenti cattolici. Ci fu una interruzione di appena un anno in questa continuità, nel 1948 quando Civitacastellana morse dopo l'attentato a Togliatti e sull'ondata della reazione (oltre dieci anni di carcere) si formò una giunta centrista. Ora governano PCI, PSIUP e Indipendenti: il PSI ha voluto uscire dalla maggioranza nel '66. Comunque l'Unione popolare ha 18 seggi su trenta e, sulla base dei risultati delle politiche del '68, avrebbe un ulteriore seggio. E' un caso tipico e per questo ci è sembrato utile descriverlo più a lungo: tipico di un Lazio più sconosciuto ma profondamente legato alle tradizioni popolari e «rosse» del nostro paese, diverso dai cliché di questa regione che la corruzione democristiana ci ha abituato a conoscere.

Di queste zone avanzate, di sinistra, il Lazio e del resto non lo abbiamo visto anche nel corso di questi servizi: da Sesto e Cori, da Cassino (patria di Antonio Labriola) ai grandi socialisti di Rieti e del Viterbese fino alla vera roccaforte rossa che fu, durante tutto il fascismo e naturalmente dopo, Civitavecchia con suoi combattivi portuali. Anche Aprilia - e questo è nuovamente meno noto - è stata retta da magistrato PCI PSI per tutto il dopoguerra, fino al 1964 a quelle elezioni, con un «alto quasi inespugnabile» prima vista, non giustificato dal basso livello di sviluppo e dal basso livello di vita.

Di queste zone avanzate, di sinistra, il Lazio e del resto non lo abbiamo visto anche nel corso di questi servizi: da Sesto e Cori, da Cassino (patria di Antonio Labriola) ai grandi socialisti di Rieti e del Viterbese fino alla vera roccaforte rossa che fu, durante tutto il fascismo e naturalmente dopo, Civitavecchia con suoi combattivi portuali. Anche Aprilia - e questo è nuovamente meno noto - è stata retta da magistrato PCI PSI per tutto il dopoguerra, fino al 1964 a quelle elezioni, con un «alto quasi inespugnabile» prima vista, non giustificato dal basso livello di sviluppo e dal basso livello di vita.

Dal nostro corrispondente

ALGERI, maggio. Fin dal momento dell'indipendenza la riforma agraria fu considerata un obiettivo urgente e prioritario dal governo dell'Algeria indipendente. Problema urgente, ma evidentemente difficile se sono stati necessari più di sette anni perché venisse elaborato un «Progetto di Carta della Rivoluzione Agraria» che, reso pubblico da pochi giorni, è attualmente in discussione in tutto il paese sia negli organismi amministrativi locali (assemblee comunali e provinciali) sia nelle organizzazioni di base del FLN.

E' noto che le terre che i coloni francesi abbandonarono al momento della indipendenza furono immediatamente espropriate ed affidate ai lavoratori algerini in «autogestione». Queste aziende agricole comprendono gran parte delle migliori terre algerine e assieme alle cooperative costituiscono una base di combattenti della rivoluzione costituiscono il «settore socialista» della agricoltura. Fino a questo momento la politica del «potere rivoluzionario» si è dedicata soprattutto alla sistemazione ed alla migliore organizzazione - di questo settore. Questa prima parte della riforma agraria non è stata mai considerata definitiva: rimaneva da affrontare la situazione delle terre di proprietà algerina e di conseguenza la riforma agraria generale. Nell'agosto 1966 venne pubblicato un primo progetto di riforma agraria, ma non si andò più in là della pubblicazione e si continuò a discutere del problema.

Solo sul finire del 1969 Bumedjen annunciò, nel discorso tenuto ai «quadri della nazione» in occasione della festa nazionale del 1° novembre, che presto si sarebbe varata una riforma agraria generale. «Non ci nascondiamo, aveva detto, che in Algeria esistono delle grandi proprietà che è necessario limitare». In quell'occasione il presidente algerino aveva anche esposto i criteri fondamentali di una «rivoluzione agraria» non basata sulla pura e semplice redistribuzione delle terre, ma piuttosto orientata verso la costituzione di uniti aziendali vitali e produttive e che di conseguenza avrebbe comportato un forte impegno finanziario dello stato. A questi criteri sembra rispondere il progetto di riforma agraria attualmente in discussione.

ne: «l'ineguaglianza nella ripartizione delle terre è la causa principale del basso livello di vita delle masse rurali e della impossibilità nella quale si trovano queste masse di trasformare i loro metodi di cultura e di prendere parte allo sviluppo economico del paese». Quale sia nei fatti questa ripartizione ineguale è la stessa «Carta» a dirlo: «secondo sondaggi recenti... le grosse proprietà non sono rare» e «una parte importante (circa il 20%) delle terre coltivabili appartengono a dei cittadini o a persone che non esercitano il mestiere dell'agricoltore e si contentano di prelevare una rendita fondiaria». Esistono 16.530 grossi proprietari (si considerano tali coloro che possiedono più di cinquanta ettari a testa) che dispongono complessivamente del 25% della superficie coltivabile, mentre 308.905 contadini poveri (cioè proprietari di appezzamenti inferiori a 5 ettari) si dividono il 10% delle terre.

Due settori

Un luogo comune sull'agricoltura algerina vuole che tutte le terre migliori, quelle degli ex-coloni siano passate all'autogestione o alle cooperative mentre gli ex-combattenti mentre il settore privato non comprenderebbe che terre scarsamente produttive, pascoli, terre «difficili» insomma. Ma le cose non stanno esattamente così. Una recente valutazione fornita dal ministero del piano distingue il settore «privato» in due parti ben distinte, «privato moderno» e «privato tradizionale». Ebbene si valuta a circa 800.000 ettari complessivi l'estensione della parte moderna della agricoltura privata e, dato ancora più significativo, su questi 800.000 ettari 145.000 sono irrigui. Nel settore «socialista» si valutano secondo la stessa fonte 130.000 ettari irrigui su una estensione complessiva di oltre due milioni di ettari. Ancora nel settore privato moderno le aziende che estensione supera i venti ettari rappresentano la parte preponderante (circa 600.000 ettari).

L'analisi delle cifre potrebbe continuare per dimostrare una presenza non trascurabile di una borghesia agraria algerina che trae le sue origini dalla colonizzazione stessa. «La politica coloniale», scrive la «Carta della rivoluzione agraria», «non ha mai smesso di cercare e appoggiarsi a notabili incaricati della funzione di intermediari tra la popolazione e l'amministrazione coloniale. Questi servizi sono stati ricompensati dai colonialisti attraverso la concessione di terre o la legalizzazione della presa di possesso abusiva degli appezzamenti di proprietà collettiva.

Del resto l'impoverimento progressivo provocato tra i piccoli e medi agricoltori dalla colonizzazione non è andato solo a profitto dei coloni venuti d'Europa. Commercianti, usurai, speculatori algerini hanno potuto ritagliare le loro fette di terra e di profitti. Si tratta di uno strato sociale che durante il periodo coloniale ha vissuto nell'ombra politica della Francia e che dopo l'indipendenza ha cercato il più possibile di mimetizzarsi. Una categoria di persone che molto spesso si accontentano di restare in una posizione di assoluto parassitismo prelevando la loro rendita fondiaria che poi cercano di reinvestire nel commercio o nel settore industriale privato. Non manca però chi «utilizzando le proprie rendite e le proprie relazioni cittadine può estendere le proprie fonti di reddito intervenendo nei circuiti della produzione agricola».

Questa operazione porta, come ha vissuto l'ombra politica della Francia e che dopo l'indipendenza ha cercato il più possibile di mimetizzarsi. Una categoria di persone che molto spesso si accontentano di restare in una posizione di assoluto parassitismo prelevando la loro rendita fondiaria che poi cercano di reinvestire nel commercio o nel settore industriale privato. Non manca però chi «utilizzando le proprie rendite e le proprie relazioni cittadine può estendere le proprie fonti di reddito intervenendo nei circuiti della produzione agricola».

Questa operazione porta, come ha vissuto l'ombra politica della Francia e che dopo l'indipendenza ha cercato il più possibile di mimetizzarsi. Una categoria di persone che molto spesso si accontentano di restare in una posizione di assoluto parassitismo prelevando la loro rendita fondiaria che poi cercano di reinvestire nel commercio o nel settore industriale privato. Non manca però chi «utilizzando le proprie rendite e le proprie relazioni cittadine può estendere le proprie fonti di reddito intervenendo nei circuiti della produzione agricola».

che 425.000 «proprietari» di terre si trovano oggi nelle condizioni di riuscire a produrre appena il minimo vitale per sé e le proprie famiglie. Il conto è presto fatto. Si dice che nelle condizioni dell'agricoltura algerina sono necessari almeno 10 ettari coltivati a cereali - è questa la cultura di gran lunga prevalente nei piccoli appezzamenti - per dare lavoro stabile ad un uomo e nutrire modestamente una famiglia. E' evidente che tutti i contadini poveri e buona parte di quelli cosiddetti «medi» vivono al di sotto delle condizioni di minimo vitale - o meno come i 500.000 contadini senza terra. Quasi un milione di lavoratori sono dunque costretti a cercare lavoro alla giornata presso i loro concittadini più fortunati o presso le aziende autogestite.

Ma queste ultime sono già in condizioni di non poter offrire nuovi posti di lavoro, anzi uno dei difetti più volte denunciati nel settore dell'autogestione è proprio quello del sovraffollamento di mano d'opera. Una gestione più razionale dovrebbe, a quanto sembra, puntare piuttosto ad una riduzione che ad un incremento della mano d'opera impiegata.

L'agricoltura privata guidata dai soli criteri del profitto impiega già evidentemente il massimo dei lavoratori compatibile con questo criterio. Ai «fellah» non rimane altra possibilità che quella di andare ad ingrossare l'esercito già numeroso dei disoccupati della città, che vivo dei mille e miserabili imprenditori che ogni capitale mediterranea offre, oppure l'emigrazione verso l'Europa. L'esigenza della riforma agraria discende da questi due orientamenti: la formazione e il consolidamento di uno strato sociale di sfruttatori, non certo in armonia con la scelta socialista dell'Algeria, e l'esigenza di migliorare le condizioni di vita di centinaia di migliaia di fellah e colpire alla radice il flagello della disoccupazione.

Ma non sono le sole esigenze sociali a spingere il governo algerino alla realizzazione della riforma agraria. Si tratta anche di far fronte alle esigenze di sviluppo economico che l'approvazione del piano quadriennale rende sempre più urgenti. Abdelhamid Ait-Youne, responsabile nazionale del sindacato agricolo del piano in un articolo apparso sulla rivista economica e *Algerie et développement*, ha scritto che la azione di pianificazione nel settore agricolo tradizionale «è legata a problemi di struttura importanti ed in particolare alla realizzazione della riforma agraria con tutte le sue implicazioni politiche, giuridiche, economiche e tecniche». Si imputa, a ragione del resto, al settore tradizionale dell'agricoltura i difetti di essere assai poco «permeabile», a causa delle sue stesse strutture a qualsiasi azione di pianificazione.

Investimenti

Ci si trova di fronte ad «una infinità di aziende disseminate geograficamente, che operano al solo fine di assicurare la sopravvivenza di chi vi lavora e sulle quali sarà possibile una azione molto sfumata e di cui difficilmente si potrà prevedere la incidenza». Eppure al settore agricolo il piano assegna compiti fondamentali come quelli della nutrizione della popolazione algerina sottoalimentata, della fornitura di valuta pregiata all'economia del paese ed infine quello visto di fornire la parte più importante dei posti di lavoro. Gli investimenti previsti per l'agricoltura, 4,1 miliardi di dinari algerini in quattro anni, cioè circa 525 milioni di lire, costituiscono solo il 15,5% degli investimenti totali del piano, una percentuale non elevata, anche perché quello agricolo è il settore meglio impiantato, dotato di attrezzature già importanti e dunque capace, nella sua parte moderna, di autofinanziarsi». Il piano, concepito prima dell'inizio della dismissione della riforma agraria, punta, soprattutto a grandi opere idrauliche, allo ammodernamento del parco nazionale di macchine agricole, alla sistemazione del suolo e così via. Tutte opere che però potranno trovare possibili fonti di esecutori tutti i loro (effetti positivi) a condizione che le strutture attuali della agricoltura algerina vengano trasformate, profondamente. E' quanto si propone il progetto di riforma agraria che nelle sue proposte si riferisce a criteri di giustizia sociale e di efficienza produttiva.

Massimo Loche

Ugo Baduel

1 precedenti articoli sono stati pubblicati nei giorni: 19 aprile, 21 aprile, 25 aprile, 28 aprile, 5 maggio.

Il congresso dell'UMI

«Cassazione e Confindustria fanno testo per ogni magistrato»

Questa la sostanza delle tesi dei relatori. Un intervento isolato in difesa della Costituzione

Dal nostro inviato

SAERNO 8. Dopo il primo giorno di lavori ci eravamo chiesti che razza di congresso era quello del UMI...

Terza nella relazione del presidente di Cassazione Giovanni Colli che è venuto fuori il vero motivo del congresso...

Da una parte dunque le tesi dell'UMI che possono così riassumersi: la Costituzione, nata dall'incontro di forze diverse...

Ancora nessuna traccia del ragazzino scomparso alla periferia di Roma

ALTRE TELEFONATE MISTERIOSE

Marco rapito da una donna che non può avere bambini?

«Si sentiva un piccino che piangeva» dicono le donne che hanno ricevuto le comunicazioni - Ricerche nelle gallerie e nelle fogne - Indagini a zero - «Non cercatelo più»



Una desolata immagine dei genitori di Marco Dominici, sempre più in preda all'angoscia e allo sconforto

Una serie di questioni sollevate dai difensori dei familiari di Valpreda

NUOVI INTERROGATIVI SUL VETRINO «GIALLO»

Dalla nostra redazione

Una serie di interrogativi a proposito delle indagini sugli attentati di Milano e Roma sono stati proposti dagli avvocati dei familiari di Valpreda...

Della sua esistenza si ebbe notizia la prima volta attraverso un accenno apparso il 12 marzo su Corriere. In quella occasione il giornale parlò del ritrovamento di un vecchio letto nella bottega...

Ma è un ultimo episodio che può e stato visto solo in una lettera scritta da Bruxelles da Ivo Della Siva recentemente ad alcuni amici...

Mercurio davanti al Sole oggi per otto ore

All'alba di stamane, avrà luogo un interessante fenomeno celeste cioè il transito di Mercurio dinanzi al disco del Sole.

Mercurio è un pianeta interno. La sua orbita intorno al Sole si svolge per intero entro l'orbita della Terra.

Due automobilisti

SCOTENNANO UN RAGAZZO NEGLI USA PERCHE' E' CAPELLONE

OKLAHOMA (California) - «Non amiamo l'America, siamo dei buoni patrioti e perciò abbiamo una avversione speciale per i capelli come lei».

Contadino in Calabria

ASSASSINA UNA DONNA E FERISCE ALTRI 3 PER LE PECORE

PRATO 8. Per una questione di pecore un contadino di Mugello Domenico Fustoni di 39 anni ha ucciso a colpi di pistola un giovane donna...

Le sevizie ai piccoli ricoverati nell'istituto Maria Bambina di Oristano

A infierire sui poliomieltici non era solo il maestro sadico

Gravi sospetti contro altre persone che lavorano nel collegio - Una bimba è fuggita da un orfanotrofo religioso - Condizioni medievali

Sequestrano eroina per sedici miliardi

Il più grosso carico di eroina della storia della repressione del vizio è stato sequestrato da agenti della FBI in un'albergo di San Antonio...

Mozzo di sedici anni annega nella tempesta

Nuova tragedia del mare su un peschereccio italiano il «Peppino Misconzo» registrato a Lermoli.

21 kg. d'oro e ricchissimi premi per il nuovo concorso del «Radiocorriere-TV»

Il «Radiocorriere-TV» premia i suoi abbonati lettori per quattordici settimane con 21 chilogrammi d'oro e ricchissimi premi.

Dalla nostra redazione

La svolta nelle indagini sugli episodi di sevizie e di abusi sui piccoli poliomieltici dell'istituto Santa Maria Bambina di Oristano non è chiara...

I poliomieltici ricoverati sono circa sessanta e dall'inchiesta sarebbe emerso che anche quelli non controllati dal Bonu avevano illustrato, attraverso i tempi svolti...

Le generalità degli indiziati (fosse cinque forse sette) vengono tenute gelosamente segrete. I nomi verranno resi pubblici nel caso che alcuni i sospettati si accumulino prove concrete.

Gli episodi dei ragazzi sequestrati in un secondo tempo in maniera piuttosto sommaria nell'infirmeria dell'istituto...

Al processo contro i terroristi A.A.

Chiesti 4 ergastoli per la strage di Cima Vallona di Cima Vallona

I maggiori imputati, fra cui Burger, sono latitanti — Il P.M. chiede inoltre pene dai 21 ai 30 anni di carcere — Lunedì la sentenza

PIRENZE, 8. Quattro ergastoli e 10 anni di carcere sono stati chiesti stamani dal Pubblico ministero dott. Vittorio La Cava al termine della sua requisitoria nel processo contro i trenta tentati dinamitardi commessi in Alto Adige tra il 1966 e il 1967: si tratta in particolare degli attentati alla ferrovia Verona Brennero, in località Prato Isarco, e al Palazzo del Mediceo di Trento. Per undici imputati il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione.

In particolare, le pene maggiori richieste dalla pubblica accusa sono, oltre gli ergastoli, a 30, 27, 26, 22 anni di carcere. La pena all'ergastolo riguarda Norbert Burger, il capo dei terroristi altoatesini, Peter Kienesberger, Erhard Polln von Hartung e Heinrich Oberleiter, tutti accusati di strage continuata, attentato alla integrità territoriale dello Stato (questo reato riguarda soltanto Burger e Kienesberger), banda armata, attentati agli impianti dell'energia elettrica, detenzione di materie esplosive, vilipendio di cadavere e danneggiamento. I quattro sono latitanti.

Le altre pene richieste riguardano Hans Jorg Humer e Karl Schaffner, detenuti, 27 anni di carcere per strage continuata, banda armata, detenzione di materie esplosive e vilipendio di cadavere; Egon Kufner, 30 anni di carcere per strage, banda armata, detenzione di materie esplosive e danneggiamento; Hans Christian Genk, 27 anni e sei mesi di reclusione per strage continuata, banda armata, detenzione di esplosivi, attentato alla sicurezza degli impianti elettrici; Helmut Moritz, 26 anni di reclusione per strage continuata, banda armata, detenzione di materie esplosive, vilipendio di cadavere; Peter Matern, 22 anni di reclusione per strage, banda armata e detenzione di materie esplosive; Gottfried Tschankner, 21 anni e sei mesi di reclusione. Per altri imputati minori, la pubblica accusa ha chiesto pene variabili fra uno e cinque anni.

Lunedì, dopo le arringhe dei difensori, inizierà stamani la Corte d'Assise di Firenze emetterà la sentenza.

Il 12 maggio la protesta operaia proclamata, con un appello unitario, da molti sindacati di categoria

Milano: in sciopero la Pirelli e l'Alfa contro la guerra USA

Iniziata la sottoscrizione nazionale organizzata dalla CGIL — I primi versamenti, di un milione di lire, da parte della Federbraccianti e della FILLEA — Appello dei lavoratori dell'Italsider di Napoli — I giovani dc di Siena condannano la posizione del governo italiano — Occupata a Milano l'università Bocconi

Scioperi, comizi, manifestazioni, assemblee di protesta in tutto il paese e l'inizio della sottoscrizione nazionale lanciata dalla CGIL: questa la solidarietà popolare dell'Italia con i popoli dell'Indocina, una solidarietà che si sviluppa ogni giorno di più.

La CGIL ha comunicato ieri pomeriggio che «alla sottoscrizione nazionale lanciata dalla CGIL per la concreta solidarietà con i popoli del sud-est asiatico in lotta contro l'imperialismo hanno già contribuito ad aderire alcune categorie»: la Federbraccianti nazionale ha versato la cifra di un milione di lire anche la FILLEA-CGIL un milione, la DIFAP e la FIDAC centomila. Inoltre la delegazione unitaria dei rappresentanti dei lavoratori del settore buro e malto, che ha partecipato alla trattativa per il contratto di lavoro, ha versato cinquantamila lire.

In un comunicato la Federbraccianti ha motivato la sua adesione all'iniziativa della CGIL, facendo propria la parola d'ordine: «un dollaro da ogni lavoratore per i popoli dell'Indocina». La Federbraccianti nel comunicato «invita i lavoratori agricoli italiani ad esprimere il loro sdegno nei confronti degli aggressori e la loro solidarietà con i popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia, partecipando il giorno 12 maggio con i lavoratori delle altre categorie alle riunioni di ogni incontro che si svolgano nelle varie province, ricordando l'invito dei braccianti, ai salariati ed ai coloni a partecipare attivamente alla sottoscrizione.

Sull'onda di queste importanti iniziative sindacali, si sono svolte ieri una serie di sezioni di protesta contro l'escalation imperialista in Asia. Le due maggiori fabbriche di MILANO, la «Pirelli Bicocca» e la «Pi

relli Smea» si sono fermate per un giorno di sciopero. I dipendenti lavoratori dei reparti di produzione si sono riuniti, durante la fermata del lavoro, ed hanno discusso dell'aggravamento della situazione internazionale della lotta per la pace e l'indipendenza e l'attuale terminazione dei popoli. L'iniziativa dei due grandi stabilimenti «Pirelli» non è stata isolata: allo stabilimento dell'Alfa Romeo di Arese, gli operai dei reparti «assemblaggio», «tracce», «presse», «fondere» e «lappazzatura» hanno anticipato di mezz'ora l'uscita dalla fabbrica. Questa decisione è venuta dagli stessi lavoratori, sulla base delle indicazioni date dalle tre organizzazioni sindacali milanesi, nel comunicato unitario di qualche giorno fa. In molte altre fabbriche milanesi si sono svolti ordini del giorno, nel corso di affollate assemblee.

La presa di posizione interclassista dei lavoratori nelle fabbriche non si è limitata a Milano. Sempre ieri gli operai di cinque reparti dello stabilimento dell'Italsider di NAPOLI hanno firmato un appello in cui esprimono indignazione e protesta per l'aggressione USA al Vietnam ed alla Cambogia. I lavoratori dell'Italsider hanno invitato fermamente il governo a condannare l'aggressione ed a dissociare ogni te-

sponsabilità «per l'assassinio della guerra imperiale dal Vietnam al Medio Oriente» ed hanno lanciato un appello ai lavoratori di tutto il complesso «Italsider» e di tutte le fabbriche italiane perché testimonino in modo inimitabile la volontà di pace e di libertà dei lavoratori italiani. Ieri sera sempre a Napoli si è svolta una imponente manifestazione anti imperialista organizzata dal PCI e dalla FGCI.

In tutta la provincia di SIEVE, con un appello alle iniziative di mobilitazione contro l'aggressione americana in molti centri della provincia sono state organizzate assemblee, cortei e manifestazioni promosse dal PCI dal PSIUP, da FGCI e dal movimento studentesco. Intanto un'interessante presa di posizione è segnalata da parte del movimento giovanile democristiano senese, il cui esecutivo ha emesso un comunicato nel quale, fra l'altro, si giudica l'intervento americano della Cambogia come «atto che ricorda molto l'invasione del Belgio da parte dei nazisti»; dopo aver ricordato che anche il regime fasciocratico di Saigon ha condannato le stragi di civili per opera del governo di Phnom Penh, messo in piedi dalla CIA, il comunicato termina con l'affermazione che il movimento giova-

nile della DC senese si disocchia completamente dalle posizioni assunte dal governo qua dipartimento e si dichiara solida con gli studenti americani.

A Grosseto gli studenti me di hanno scioperato ieri mattina e percorso in corteo le strade della città. All'iniziativa hanno partecipato i giovani dell'Istituto tecnico industriale, del professionale, del commerciale, del magistrale e dei due licei. Più di duemila studenti si sono radunati a piazza Dante dando vita ad una manifestazione che si è conclusa al palazzo dello sport, dove è stato approvato un ordine del giorno di ferma condanna alla politica di Nixon e di solidarietà con i popoli aggrediti. Il corteo studentesco era aperto dalla bandiera del Vietnam democratico.

La giunta provinciale di PARMA, composta da PCI, PSI e PSIUP, ha approvato all'unanimità un comunicato in cui, dopo una severa condanna dell'intervento delle truppe americane in Cambogia, si chiede al governo italiano di intervenire in tutte le sedi opportune e con tutti i mezzi perché le truppe straniere siano ritirate dai vari paesi e sia restituita a tutti i popoli la propria indipendenza.

A MASSALOMBARDA nel coi

so di numerose assemblee delle massime organizzazioni degli edili, degli operai farmaceutici sono stati approvati ordini del giorno in cui si protesta contro la nuova estensione del conflitto in Asia, con l'aggressione americana alla Cambogia.

Nella mattina di ieri si è svolto il movimento studentesco dell'università Bocconi di MILANO, raccogliendo l'appello lanciato a tutti i popoli del mondo dalla RDV, dai popoli indocinesi e dagli studenti americani, ha occupato l'università svolgendo al suo interno una grande manifestazione antimperialista.

Una manifestazione unitaria, indetta dal PCI, dal PSI, dal PSIUP, dai socialisti autonomi, dalla FGCI, dalla FGSI e dal movimento giovanile del PSIUP si svolgerà questa sera a UDINE.

Sempre a Milano è stata occupata ieri pomeriggio la facoltà di architettura, mentre a PISA si è svolta una manifestazione unitaria delle organizzazioni giovanili (FGCI, FGSI e movimento giovanile del PSIUP). A TORINO in un comunicato unitario PCI, PSI, PSIUP, FGCI, FGSI, movimento giovanile del PSIUP, ACLI, CIL, circolo della Resistenza e ANPIA hanno annunciato per i prossimi giorni una serie di manifestazioni.

Dalle lotte alla scelta del 7 giugno

IL VOTO OPERAIO

Una vittoria comunista per spostare i rapporti di forza a favore dei lavoratori - Analogie e differenze con il '63 e il '68 - «Non si può cancellare con una mano quello che si è strappato con l'altra nelle lotte»

NON E' la prima volta che una campagna elettorale è preceduta e accompagnata da vivaci lotte sociali e operaie in primo luogo. Così è stato nel 1963 e sulla scia delle grandi lotte del '62 venne il successo comunista e il primo duro colpo al centro sinistra che tentava di umbrigliare con il riformismo e lo scissionismo la grande spinta rivendicativa e rinnovatrice.

Così è stato il 19 maggio del 1968 dopo la ripresa combattiva nelle fabbriche, con lo afflusso delle nuove leve operaie e grazie alla azione condotta in prima persona dal Partito Comunista per fare della «condizione operaia» una delle questioni centrali della vita nazionale.

Nessuna di quelle ondate di lotte e di quei movimenti di opinione aveva però l'ampiezza e la profondità di quelli che l'Italia ha conosciuto dopo e grazie al 19 maggio.

Questa considerazione è presente a tutti noi non solo per il dato quantitativo e cioè per l'estensione, durezza delle lotte e importanza dei risultati raggiunti ma per quello qualitativo, tanto sotto l'aspetto della partecipazione dal basso e dello sviluppo della democrazia e della organizzazione operaia quanto sotto quello del legame tra le rivendicazioni nella fabbrica e quelle nella società, del legame tra le lotte contrattuali e quelle per profonde riforme di struttura.

In che misura tutto ciò si rispecchierà nel voto del 7 giugno? E' la questione che già ci siamo posti alla V Conferenza operaia di Milano, che siamo venuti ponendoci in decine e centinaia di riunioni e incontri operai nei mesi della crisi e in queste prime settimane di campagna elettorale.

Si avvertono l'ottimismo e la fiducia di chi ha maggior coscienza della propria forza ed è deciso a farla pesare, ma si avverte anche che non vi è «automatismo» tra lotta e voto e che vi può essere anche chi dopo aver lottato bene rischia di votare male!

Due battute colte nel corso di un recente dibattito del Consiglio operaio della Federazione Comunista di Milano ci sembrano sintetizzare bene alcune delle questioni più grosse su cui è aperto il dibattito elettorale fra gli operai. Un compagno del Giambellino riferisce questa frase di un dirigente della CISL: «Voi comunisti volete fare di queste lotte sindacali un trampolino di lancio per la battaglia elettorale. Prendete come vostro programma le nostre rivendicazioni unitarie»; e un compagno della Chatillon: «Certo, sorge un problema, se volete una contraddizione, non è solo il sindacato nostro che chiede le riforme, ma se si vogliono dei risultati occorre un altro governo, uno spostamento a sinistra e per questo un'avanzata dei comunisti».

IL FATTO che i comunisti possano «appropriarsi» delle rivendicazioni unitarie e sostenerle con fermezza e chiarezza è un elemento di forza indiscutibile per la nostra battaglia elettorale. «Bisogna spiegare chiaro che quando voti non devi cancellare con una mano quello che hai strappato con l'altra nelle lotte» abbiamo sentito ripetere.

«Ma chi è contro le riforme? Nessuno è contro le riforme» — così ha scritto perfino 24 Ore. L'esperienza del 19 maggio a proposito delle pensioni ha ammestrato la DC e i suoi alleati: bisogna evitare gli impegni precisi, evitare di discutere prima del voto, qualche promessa e qualche bella parola soltanto. La responsabilità concreta di più di 20 anni di malgoverno DC, di più di 5 anni di fallimentare gestione del centro-sinistra dovrebbero essere nascoste da generici appelli «unitari» e contro la «strumentalizzazione» comunista delle rivendicazioni operaie e popolari.

Il rapporto tra lo spirito combattivo e unitario delle lotte passate e in corso e il voto per il singolo partito, per il singolo candidato, non è automatico e semplice, è in un certo senso, più complesso che in occasioni precedenti.

La stessa esperienza di queste settimane per avanzare dalle lotte contrattuali e aziendali alle lotte per le riforme, alle lotte contro la repressione insegnano quanto lavoro sia ancora necessario per fare acquisire a tutta la massa operaia una più chiara coscienza degli obiettivi che si pongono e dei necessari sbocchi politici. La complessa crisi politica e governativa, la risurrezione del quadripartito se hanno trovato una ferma risposta operaia alle minacce reazionarie hanno però portato nuovi elementi di confusione.

Le lotte sono state unitarie, in esse si sono distinti e han guadagnato fiducia e prestigio non solo esponenti comunisti, ma sindacalisti e lavoratori democristiani, socialisti delle varie tendenze, in Romagna e nelle Marche repubblicani; oggi molti di essi si ritrovano su liste diverse: comunali provinciali regionali. Come scegliere? Perché cambiare e votare comunista soltanto?

Il fatto che le elezioni hanno anche carattere amministrativo facilita, soprattutto a livello comunale, elementi di personalismo, di clientelismo e di campanilismo che possono disorientare certi elettori e fare sottovalutare l'importanza della posta in gioco. Il valore dell'istituzione delle Regioni e di quanto esse possono fare non è sempre avvertito. Diceva qualche giorno fa un metalmeccanico veronese: «Delle Regioni la maggioranza degli operai sa solo quello che dicono i giornali dei padroni; non servono a niente, nuove spese e nuova burocrazia. Dobbiamo spiegare bene e in fretta cosa possono essere le Regioni, i democristiani non lo fanno di sicuro».

ALTRO elemento che differenzia queste elezioni da altre precedenti è per gli operai e i tecnici la questione delle «incompatibilità» fra cariche pubbliche e sindacali. Molti sono coloro che animati da preoccupazioni ben diverse e non sempre confessabili lavorano a fare di questa questione un momento di separazione degli operai dalla vita politica in generale, dalla campagna elettorale in particolare. «Molti compagni non sono contenti che Pasqualotto lasci il lavoro sindacale in cui è tanto bravo per essere candidato al Consiglio Comunale» — ci siamo sentiti dire francamente in quella stessa riunione a Verona. Appena il discorso prosegue appare chiaro che non è affatto difficile sostituire nelle sue cariche sindacali Pasqualotto e che è ora che al Consiglio Comunale vada un operaio delle Adige, che sa parlare forte e chiaro, sia un vero rappresentante della Zona industriale di cui quella fabbrica è la punta di lotta più avanzata.

Il problema è però più vasto e complesso. Se un giornale padronale come il Corriere della Sera titolava l'altro giorno come «disimpegno» le decisioni delle tre Confederazioni sindacali circa la campagna elettorale, appare chiaro chi può avere interesse a una contrapposizione tra lotte e voto, tra sindacato e politica. Sulla stessa linea si muovono anche tra gli operai e gli impiegati i rappresentanti di quei partiti che non hanno «le carte in regola», che sanno di non avere voti da guadagnare ma solo da perdere, coloro, come troppi militanti della ACLI o della CISL, che dalla loro deludente esperienza con la DC traggono solo conclusioni pessimistiche, disfattiste, e infine qualche gruppetto di «ultra «misti» che dietro la grande frase «rivoluzionaria» predicano di fatto una passività che non fa certo paura né alla DC né ai suoi alleati. Non a caso in ogni riunione a cui abbiamo partecipato abbiamo sentito sottolineare l'importanza e la giustizia della decisione del Consiglio Generale della CGIL per cui è un dovere oltretutto un diritto per un sindacalista partecipare in prima persona nella campagna elettorale. E' Salini, tecnico della GTE di Milano che raccomanda «che i compagni che hanno diretto le lotte siano tutti impegnati nella campagna elettorale».

Giuliano Pajetta

Tempi lunghi per la riforma sanitaria

Donat Cattin: all'INAM il servizio ospedaliero

Il ministro del Lavoro Donat Cattin, in un'intervista sul problema della riforma sanitaria, si è dichiarato favorevole senza riserve alla creazione di un servizio sanitario nazionale.

Soffermandosi sui criteri e i tempi di attuazione il ministro ha affermato che «bisogna abbandonare l'illusione che sia possibile fiscalizzare in tempo breve, abolendo i contributi, e ciò perché il passaggio delle spese dell'assistenza all'erario potrà essere operante solo tra sei o sette anni il gettito contributivo, costituito dai versamenti dei lavoratori e degli imprenditori, si aggira attualmente sui 1200 miliardi annui per il solo INAM e supera i 1500 miliardi calcolando anche tutti gli altri enti».

Secondo Donat Cattin, che si pronuncia quindi per tempi molto lunghi attendendo in questo modo il valore positivo dell'affermazione di principio fatta all'inizio, «è impossibile costituire da un giorno all'altro questi 1500 miliardi: per un certo numero di anni si potrà cominciare con gli attuali versamenti contributivi, senza aumentarli, e con un crescente intervento finanziario da parte dello Stato proprio come avviene al servizio sanitario nazionale».

Donat Cattin inoltre non si pronuncia sulla scelta essenziale del momento e cioè sul problema del «dove» delle mutue notando solo che tale deficit si è aggravato in seguito all'aumento delle rette ospedaliere. Come si sa, un vasto arco di forze sindacali e politiche di sinistra chiede che lo Stato non dia più una lira alle mutue ma si provveda subito a costituire un Fondo sanitario nazionale.

bugiardo dalla nascita

Basta con gli sconti "favolosi" e bugiardi, quando comperate un elettrodomestico REX, è vostro diritto sapere subito qual è il suo vero prezzo.

L'operazione prezzo pulito REX è il riconoscimento, per tutti, di questo diritto. Niente prezzi gonfiati, niente sconti "favolosi" e bugiardi, niente fastidiose contrattazioni. Prezzo pulito REX è il prezzo già scontato al massimo, comprensivo del costo d'installazione, e uguale per lo stesso prodotto REX in tutta Italia. E' l'impegno di lealtà della REX e dei suoi rivenditori, con voi.

REX
una garanzia che vale

operazione prezzo pulito Rex

mondo visione

Favorevoli a De Marchi

«Il cappello del prete» di Emilio De Marchi è la trasmissione che ha riscosso il maggior interesse nel mese di febbraio. La media delle tre trasmissioni ha avuto, infatti, un «indice di gradimento» pari a 78 e la media dell'ascolto è stata di quasi quattordici milioni per sera. Il dato è abbastanza significativo, giacché risulta che praticamente ogni categoria di pubblico ha tributato alla riduzione televisiva del romanzo un giudizio positivo: dai giovani (fino ai 34 anni di età) che le hanno assegnato un «indice» di 75 agli anziani (oltre i 55 anni) che le hanno assegnato addirittura 82, quasi un record. Equilibrato anche il giudizio per classi di istruzione: fra i telespettatori con istruzione elementare e quelli con istruzione media superiore c'è, infatti, una variazione di appena due punti (da 79 a 77). Da rilevare che, secondo i risultati dell'indagine svolta dal servizio opinioni, la maggioranza dei telespettatori hanno accettato favorevolmente «Il cappello del prete» giudicandolo una «esposizione intelligente della società del tempo in cui si svolge la vicenda, non cadendo nella retorica».

Dall'Italia

Quinto assassinio — Con l'annuncio che una quinta donna è stata assassinata nel giro di un mese, si apre l'originale televisivo di Claudio Dessalvi realizzato negli studi di Torino. Lo interpretano Adriana Asti e Alessandro Sperli. La regia è di Salvatore Nocita.

Il Messico — Carlo Mazzarella sta terminando un documentario sul Messico, il paese che a fine mese ospiterà i campionati mondiali di calcio.

América Latina — «Perché l'America Latina è povera?», «Crisi o militari?», «La nuova sinistra latino-americana»: questi ed altri sono i temi che saranno affrontati in una lunga inchiesta sull'America Latina (in sei puntate) che stanno realizzando tre troupe del Telepiù guidate da Roberto Sacro, Nino Criscenti, Sergio De Santis e Franco Lazzaretti. Si spera questa volta il materiale preparato vada realmente in onda (la censura sul Brasile insegna).

Show musicale — Ermínio Macario sta girando nei dintorni di Torino alcuni inserti filmati per uno show musicale in quattro puntate, intitolato «La cucina Orietta» (e Orietta Berti ne sarà la protagonista). Ospite fissa dello spettacolo sarà Isabella Biagini.

Primi nomi — Già pronti i primi nomi della terza serie di «Senza rete», lo spettacolo musicale dove i cantanti si esibiscono senza il supporto del play-back. E' una novità, infatti, la partecipazione di Mina, Milva e Charles Aznavour. La regia sarà ancora una volta di Enzo Traulli.

Ciclo per Renoir — Continuando la sua attività di «chi mastica», la Rai ha commissionato a Jean Renoir, uno dei massimi registi francesi della scorsa generazione, la rassegna comprendente soprattutto alcune pellicole girate verso la fine degli anni '30 (da «Il delitto di M. Lange» a «La grande illusione» a «La Marsigliese»).

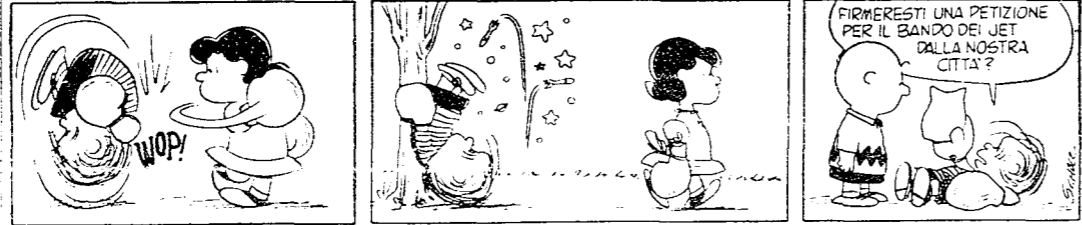
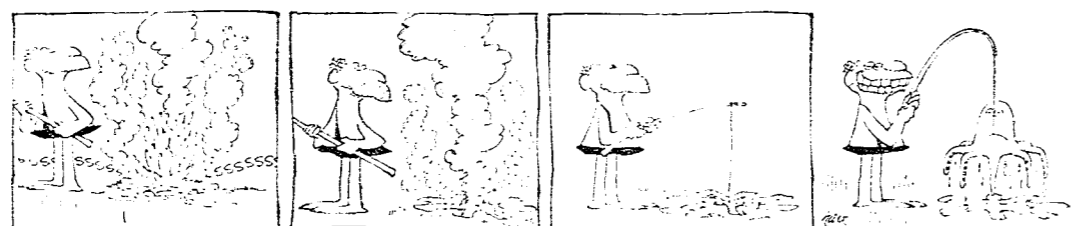
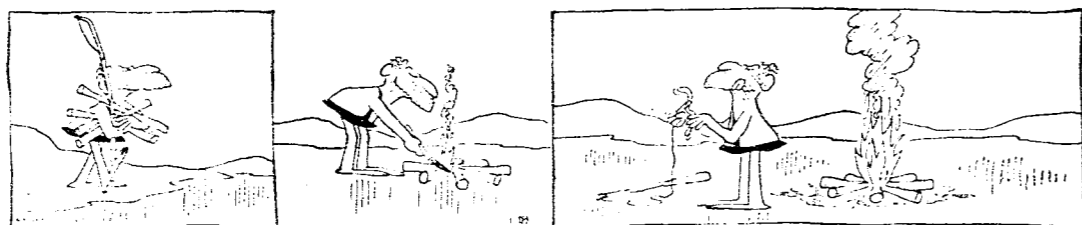
Dall'estero

A colori — Anche in Olanda il Telepiù ha trasmesso da qualche settimana in a colori. Restano in bianco e nero soltanto gli inserti che provengono dallo scambio di materiali europei.

Televisione obliata — Una inchiesta condotta in Gran Bretagna per conto del quotidiano «The Times», ha rilevato che il pubblico, considerata come la maggiore e più obiettiva fonte di informazione televisiva. Si è espresso in questo senso l'85 per cento degli intervistati, mentre il 73 per cento, al secondo posto i giornali ed il 61 per cento la radio.



Isabella Biagini



filatelia

La targhetta per il 25 aprile — La settimana scorsa abbiamo segnalato il fatto che in alcune città in occasione del venticinquesimo anniversario della Liberazione era stata usata una targhetta con la dicitura «25 aprile 1945-XXV anniversario della Liberazione»; ora, dal comunicato della Direzione generale delle PPTT (datato 21 aprile, un vero primato di tempestività) tra scriviamo l'elenco degli uffici che hanno usato tale targhetta. Ecco tale elenco: Torino ferr. corr.; Aosta C.P.; Milano ferr. corr.; Trento ferr.; Bolzano ferr.; Venezia ferr.; Udine ferr.; Trieste A.D.; Genova ferr.; Firenze ferr.; Perugia C.P.; Ancona ferr.; Roma ferr.; L'Aquila C.P.; Campobasso C.P.; Napoli ferr.; Bari ferr.; Potenza C.P.; Reggio Calabria ferr.; Palermo ferr.; Cagliari ferr.; Bologna ferr.

E' un elenco assai smilzo e se si aggiunge che la targhetta è stata usata solo nella giornata del 25 aprile, ci si renderà conto del fatto che essa può essere sfuggita a molti collezionisti; da un punto di vista più generale non si può non osservare che per ricordare il venticinquesimo anniversario della Liberazione si è fatto il meno possibile.

Novità — Ai francobolli del Vaticano, di San Marino e d'Italia da tempo



desiderabile che su di essa si continuasse.
L'esplorazione dell'Antartide — Alcune eccezionali imprese di anni recenti, quali la traversata del continente antartico, hanno posto in ombra le spedizioni del passato. Tra gli esploratori che hanno dato un contributo fondamentale alla conoscenza dell'Antartide vi sono i russi Bellingshausen e Lazarev i quali un secolo e mezzo fa per primi si avventurarono ad esplorare le regioni antartiche. Negli anni 1819-1821, Bellingshausen compì il periplo dell'Antartide e scoprì le isole alle quali diede il nome di Pietro I e di Alessandro I. Di quella esplorazione resta un ricordo nel nome del mare di Bellingshausen dato al mare compreso fra le due isole nominate. A ricordo di quella memorabile spedizione, che senza enfasi può definirsi epica se si pensa agli esigui mezzi con i quali fu compiuta, le Poste sovietiche hanno emesso una serie di due francobolli.

Manifestazioni — Dal 16 al 18 maggio sono in programma manifestazioni a Finale Ligure (Albergo Moroni, viale delle Palme) e ad Ovada (SOMS, via S. Antonio, 20).

Giorgio Biamino

settimana radio tv

L'Unità

sabato 9 - venerdì 15 maggio

**Da Parigi uno special
per la tv italiana**

Il circo di Fellini

Federico Fellini ha girato a Parigi, in un paio di settimane, il primo dei cinque «special» che sta preparando per la RAI-TV. Titolo: *I clowns*; ed è inutile dunque aggiungere che siamo nel mondo del circo; un mondo, del resto, che ha sempre avuto un gran fascino per il regista italiano.

Le riprese di questo documentario — che hanno provocato nella capitale francese una vera mobilitazione di giornalisti — si sono svolte al «Crazy Horse», una sala nota piuttosto per i suoi famosi numeri di spogliarello. Al «Crazy», infatti, lo hanno seguito vecchi e giovani clowns del «Cirque d'Hiver», fra i quali è il vecchio Bario di 92 anni e la giovanissima Victoria Chaplin.

Fellini è in questi giorni a Cinecittà, dove sta registrando il secondo «special» per la RAI.

NELLA FOTO: un momento delle riprese dello «special» a Parigi. Da sinistra a destra: il mimo Baptiste, Victoria Chaplin e Federico Fellini.



Con Otello Profazio alla radio

Passerella del folk



Il volto e la voce

Questa ragazza è la «voce» cinematografica di Romina Power e Ewa Aulin. Ma a questa misconosciuta notorietà di doppiatrice, sta ormai per aggiungere una fama più consistente come attrice di teatro e televisiva. Micaela Esdra — questo il suo nome d'arte — è infatti una diligente allieva di Paolo Stoppa e Rina Morelli, con i quali ha anche preparato negli studi della RAI napoletana una commedia di Peter Shaffer, «Esercizio a cinque dita», interpretando il ruolo di una figlia che «contesta i genitori». Prima di questo impegnativo ruolo, la Esdra ha comunque ricoperto numerose parti a teatro ed alla stessa TV (dove ha anzi debuttato dodicenne nel ruolo di figlia di Massimo Girotti).



Malgrado i dirigenti della RAI-TV non ne tengano gran conto e preferiscano la musica leggera e le canzoni delle case discografiche, la musica-folk ottiene sempre dei buoni successi di pubblico.

E' il caso, in questi giorni, del programma radiofonico di Otello Profazio che va in onda ogni mercoledì sul secondo programma e che dovrebbe terminare il primo luglio.

Profazio, infatti, ha portato e porterà ai microfoni i più noti cantanti del genere; i quali da anni raccolgono e riportano sulle scene italiane la più genuina canzone popolare e regionale italiana. Ecco, infatti, i nomi di Matteo Salvatore, Caterina Bueno, Roberto Balocco, Gipo Farassino.

Per sollecitare l'interesse del pubblico, Profazio ha anche aggiunto ai cantanti folk qualche «nome» più noto al grande pubblico, fra i quali Mina, Ornella Vanoni e Yves Montand; anche questi, comunque, impegnati in un repertorio di motivi popolari e dialettali.

Nella foto: Otello Profazio; sullo sfondo un pannello di «pupi» siciliani.

questa settimana

Cosa c'è oltre l'autostrada? L'interrogativo è pressante e drammatico: ma i telespettatori non saranno costretti a stare in ansia per molto. Giovedì, infatti, Gino Nebiolo tornerà loro un'acc...

non è mai stata in favore di questo o quel partito, ma in favore del sistema. Lunedì, intanto, TV-7 fa una fugace ricomparsa, con la replica del numero dedicato alla droga. La richiesta di questa replica, se non andiamo errati, è stata avanzata anche dal ministero della Sanità, nel quadro della nota campagna contro la droga. Si tratta, purtroppo, di una debole ricomparsa, quel numero di TV-7, condotto da Sergio Zavoli, accusa, come rievammo a suo tempo, non pochi limiti. E' un numero che, a parte qualche breve intervento, si risolve sostanzialmente in un discorso moralistico rivolto soprattutto alle famiglie: e se ne capisce il perché, dal momento che un'altra impostazione del servizio avrebbe portato a mettere in causa la struttura stessa della società capitalistica, il «consumismo» che ne è componente organica e gli altri «valori» da quali la caccia al massimo profitto trae valido impulso. E' abbastanza singolare, tra l'altro, che i servizi giornalistici televisivi non siano riusciti a produrre null'altro su un problema come quello della droga; la replica di TV-7 (fatto assolutamente eccezionale) è, infatti, l'unica iniziativa che sia stata presa in parecchie settimane. Davvero pochino per il più potente e moderno mezzo di comunicazione di massa. Per il resto, la settimana non annovera nulla di notevole. Continuano i programmi di serie: e per parecchie settimane la musica non menterà. Le serate del mercoledì, dopo la parentesi dell'inchiesta sulle repubbliche partigiane, è ricominciata la serie L'uomo e il mare: non sempre di buon livello, ma nel complesso divertente, e, comunque, buona per passare una serata senza pensieri. D'altra parte, perché pensare? C'è chi si occupa, da esperto di far «cambiare l'Italia». Sorprese a parte, naturalmente. Giovanni Cecareo

sabato 9

TV nazionale

9.30 Lezioni Inglese, applicazioni tecniche, Educazione civica, Letteratura italiana
12.30 Antologia di sapere Dalla materia alla vita e puntata
13.00 Oggi le comiche
13.30 Telegiornale
14.00 Cronache italiane
15.00 Replica delle lezioni del mattino
17.00 Il paese di Giocaggiò
17.30 Telegiornale Estrazioni del lotto
17.45 La TV dei ragazzi Chissà chi lo sa?
18.45 Sapere Profili di protagonisti: Churchill
19.10 Sette giorni al Parlamento
19.35 Tempo dello spirito
19.50 Telegiornale sport Cronache del lavoro e dell'economia
20.30 Telegiornale
21.00 Doppia coppia Seconda serata dello spettacolo centrato sulle imitazioni di Alighiero Noschese e sulla presenza fissa di Romina Power e Massimo Ranieri. Questa sera l'ospite d'onore potrebbe essere Gilbert Becaud
22.15 A-Z: un fatto, come e perché
23.00 Telegiornale

TV secondo

14.30 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
19.15 Vetrina di un disco per l'estate
19.30 Una lingua per tutti Corso di tedesco
21.00 Telegiornale
21.45 La fiera delle vanità Seconda puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Thackeray, con Romolo Valli, Adriana Asti, Nando Gazzolo
22.45 Quindici minuti con Elsa Quarta
23.00 Sette giorni al Parlamento

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: La Radio per le Scuole; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrigliolo; 13.15: La Corrida; 14.00: Carolina Caselli all'auditorium; A e S; 15.14: Cosa si può fare per ritardare l'invecchiamento della pelle?; 15.35: Incontri con la scienza; 15.45: Schermo musicale; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17.10: Gran Varietà; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Come formarsi una discoteca; 19.05: Mondo musicale; 19.30: L'845; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Musiche di Italo Montemezzi; 22.20: Gli bobis; 22.25: Compositori italiani contemporanei.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24; 6: il mattiniero; 7.43: Billiardo a tempo di musica; 8.40: I protagonisti; 9: Per noi adulti; 9.40: Una commedia in tre atti; 10.15: Un disco per l'estate; 10.35: Batto quattro; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.35: Il Cattolico; 14.00: Pirelli ke-box; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.18: Chiosco; 16: Pomeridiana; 17.10: Bandiera musicale; 18.35: Aperitivo in musica; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 20: Quadrigliolo; 20.15: L'illusione; 21.15: Toulours Paris; 21.30: Il senzatetto; 22.30: Dischi ricevuti; 23.05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11.10: Musica di scena; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermzzo; 13.45: Concerto; 14.30: Travolta; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.05: I Concerti di Roma; 20.40: Divagazioni musicali; 21: I cronache del Terzo; 21.30: Orsa minore; 22.35: Rivista delle riviste.



Romina Power

domenica 10

TV nazionale

11.00 Messa
12.00 Il linguaggio di domani
12.30 Settevoci
13.30 Telegiornale
14.00 A - Come agricoltura I servizi di oggi si occupano della produzione di mais in America, dell'ordinamento delle acque in Italia e del pittore catadino Alerardo Massari
15.00 Automobilismo - Baseball Da Montecarlo, Piero Casucci segue il Gran Premio di Monaco; da Milano, cronaca del campionato nazionale di baseball
17.00 La TV dei ragazzi Verso l'avventura
18.00 La domenica è un'altra cosa
19.00 Telegiornale
19.10 Calcio Cronaca registrata di una partita
19.55 Telegiornale sport Cronache dei partiti
21.00 F.B.I. - Francesco Bertolazzi Investigatore Le indagini di Bertolazzi, questa volta, sono dirette a individuare le prove necessarie a lavoro di ritorno di una moglie fedifraga presso il marito americano
22.00 Da zero a sei Documentario di Folco Quilici e Fausto Grisi, sul testo di Stefano Brunori in occasione della celebrazione della giornata mondiale della madre e del fanciullo
22.20 La domenica sportiva
23.00 Telegiornale

TV secondo

17.00 Automobilismo - Baseball Da Montecarlo, Piero Casucci segue il Gran Premio di Monaco; da Milano, cronaca del campionato nazionale di baseball
17.45 Semplicemente Originale televisivo di Ferruccio Turini. Regia di Angelo d'Alessandro. Interpreti: Otello Toso, Laura Solari, Loris Gizzi, Gustavo Durano
21.00 Telegiornale
21.15 Settevoci sera
22.15 Prossimamente
22.25 Cinema 70



Folco Quilici

Radio 1°

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6.30: Musica della domenica; 7.20: Musica espresso; 7.35: Canto evangelico; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.30: Messa; 10.30: Musiche di Arcangelo Corelli; 10.45: Fermi la musica; 11.35: Il radio per le Scuole; 12.28: Vetrina di RH Parodi; 12.43: Quadrigliolo; 13.15: Buon pomeriggio; 15.10: Contrasti musicali; 15.55: Calcio da Lisbona; 17.45: Canta Giorgio Monzoni; 18: Concerto della domenica; 19: Qui Giocaggiò; 19.30: Interludio musicale; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.25: Batto quattro; 21.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.30: Concerto; 22.10: I solisti; 22.35: Piacere ascoltare; 22.55: Prossimamente.

Radio 2°

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.05, 24; 6: il mattiniero; 7.40: Billiardo a tempo di musica; 8.14: Musica espresso; 8.40: I manufatti; 9.35: Gran Varietà; 11: Chiamate Roma 3131; 12: Anteprema sport; 12.15: Quadrante; 12.30: Partita doppia; 13: Il Gambero; 13.35: Juice-box; 14.30: Voci dal mondo; 15: Le canzoni del classico; 15.30: Un disco per l'estate; 16: La Corrida; 16.50: Buon viaggio; 17: Pomeridiana; 17.45: Musica e sport; 18.40: Aperitivo in musica; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 20: Quadrigliolo; 20.15: Albo d'oro della lirica; 21.05: Parlino del gioco degli insulati; 21.35: La favolosa storia del circo; 22.15: L'ospite; 23.05: Buononotte Europa.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 12.10: Conversazione; 14: Folk-Music; 15.30: «La domenica»; 17.30: Discografia; 18: La letteratura della 3ª diaspora; 18.30: Musica leggera; 19.15: Concerto della sera; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Il Giornale del Terzo; 22.25: Rivista delle riviste.

lunedì 11

TV nazionale

9.30 Lezioni Francese, italiano, storia, chimica, storia dell'arte
12.30 Antologia di sapere L'uomo e la città (2. puntata)
13.00 Habitat
13.30 Telegiornale
15.00 Replica delle lezioni del mattino
17.00 Il paese di Giocaggiò
17.30 Telegiornale
17.45 Un ritratto per la mamma Spettacolo dall'Antoniano di Bologna
18.45 Tuttolibri La parte della rubrica dedicata all'attualità si occupa, questa volta, dei libri sulla Cina, recentemente pubblicati
19.05 Sapere Praticamente uno sport (2. puntata)
19.35 Telegiornale sport Cronache italiane Oggi al Parlamento
20.30 Telegiornale
21.00 Un cappuccio Commedia di Alfred De Musset, Regia di Giacomo Colli. Interpreti: Osvaldo Ruggieri, Giuliana Lojodice
22.00 Tribuna elettorale
23.00 Telegiornale

TV secondo

10.00 Film (Per Roma e zone collegate) «Peccato che sia una cagnaglia», di A. Biasetti
19.00 Corso di inglese
21.00 Telegiornale
21.15 Un viaggio nel niente Replica del numero di TV-7 dedicato alla droga



Giuliana Lojodice

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: La Radio per le Scuole; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrigliolo; 13.15: RH Parodi; 13.45: Duilio quindici Del Prete minuti; 14: Buon pomeriggio; 16: Pomeridiana; 17.10: Fermi la musica; Per voi giovani; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Il giornale delle scienze; 18.20: Tavolozza musicale; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Recentissimi in microscopio; 19.05: L'Approdo; 19.30: Luna Park; 20.15: Musica si fa sera; 20.20: Fantasia musicale; 21.05: Orchestre in parata; 22: Tribuna elettorale.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24; 6: il mattiniero; 7.43: Billiardo a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.40: Una commedia in tre atti; «Le avventure del dottor Westlake»; 10.15: Un disco per l'estate; 10.35: Chiamate Roma 3131; 12.30: Anteprema sport; 12.35: Tutto da rifare; 13.45: Quadrante; 14.05: Juice-box; 15.05: Il mondo di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.40: La commedia umana; 16: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 17.55: Archivio in musica; 19.05: Roma 19.05; 19.55: Quadrigliolo; 20.10: Corrado Formica; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Il senzatetto; 22.10: Il Gambero; 22.43: Vedettes Paris; Budapest; 23.05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11.30: Dal Gorgo al Sparco; 12.10: Concerto per la Repubblica; 13.45: Orchestra Nazioni Unite; 14.20: Listino borsa di Roma; 15.15: L'illusione; 16.30: Pomeridiana; 17: Le spioni degli anni; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 20.40: Divagazioni musicali; Terzo; 22.10: Rivista delle riviste.

martedì 12

TV nazionale

9.30 Lezioni Inglese, storia, geografia, storia dell'arte, letteratura italiana
12.30 Antologia di sapere B lancia di una famiglia (5 puntata)
13.00 Oggi cartoni animati
13.30 Telegiornale
15.00 Replica dei programmi del mattino
17.00 Immagini di animali
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi Il sapere, la prova, ecc.: Gli eroi di cretore
18.45 La fede anni e Conversazione di P. Mariano
19.05 Sapere Imparare a intratti (6 puntata)
19.35 Telegiornale sport Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20.30 Telegiornale
21.00 Sette uomini d'oro Film Regia di Marco Viareggio; Phit nep Leroy, Rossana Podestà Ecco un altro film che ebbe un sorprendente successo e diede inizio a un nuovo filone di commedia cinematografica italiana: rifacendosi ai modelli americani e inglesi, i registi italiani confezionarono film sconzonati che si dimostrarono buoni prodotti di consumo
22.50 Prima visione
23.00 Telegiornale

TV secondo

10.00 Film (Per Roma e zone collegate) «Virginia degli in amore», regia di G. Douglas
19.00 Corso di tedesco
19.30 Pallacanestro Da Spafato, Aldo Gordini segue l'incrociro Canada-Francia per il campionato mondiale maschile
21.00 Telegiornale
21.15 Personale Va in onda un servizio sulla doppia fatica della donna e sui problemi che essa implica. Lo ha girato Laura Lilli alla Siemens di Milano
22.00 Speciale per voi
23.00 Medicina oggi



Rossana Podestà

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: La Radio per le Scuole; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrigliolo; 13.15: Un disco per l'estate; 14: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Arcicronaca; 18.20: Canzoni e musica per tutti; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradischi; 19.30: Luna Park; 20.15: ascolta si fa sera; 20.20: «Don Giovanni».

Radio 2°

Giornale radio: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.0, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24; 6: il mattiniero; 7.43: Billiardo a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.40: Una commedia in tre atti; 10: «Le avventure del dottor Westlake»; 10.15: Un disco per l'estate; 10.35: Chiamate Roma 3131; 12.35: Invitato speciale; 13.45: Quadrante; 14: Juice-box; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.15: Pisto di; 15.40: L'Italia delle Regioni; 16.05: Un disco per l'estate; 17.35: Classe unica; 17.55: Archivio in musica; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Endrigo si; 19.55: Quadrigliolo; 20.10: Fermi la musica; 21.15: Novità; 21.40: Un disco per l'estate; 22.10: Annunziamento con Mendesshini; 22.43: «Un'avventura a Budapest»; 23.05: Punto di vista; 23.15: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11.45: Il sinfonia di Beethoven; 11.40: Musica italiana d'oggi; 12.20: Il Novecento storico; 13: Concerto mondo musicale; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto d'autore; 16: Musiche di Telemann; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 21: Il Giornale del Terzo; 22.35: Rivista delle riviste.

mercoledì 13

TV nazionale

9.30 Lezioni Francese, italiano, geografia, educazione civica, termotecnica
12.30 Antologia di sapere L'Italia dei dialetti (9. puntata)
13.00 HP settimanale del motore
13.30 Telegiornale
14.30 TVS risponde
15.00 Replica delle lezioni del mattino
17.00 Il paese di Giocaggiò
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi Il club del teatro
18.45 Angoli di Francia
19.15 Sapere La natura e l'uomo (3. puntata)
19.45 Telegiornale sport Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
20.30 Telegiornale
21.00 L'uomo e il mare Questa puntata del documentario è dedicata alla vita degli elefanti marini, che non è cambiata da venti milioni di anni a questa parte
22.00 Tribuna elettorale Confronto di opinioni (DC, PSI, PSUP, PDUMI)
23.00 Telegiornale

TV secondo

10.00 Film (Per Roma e zone collegate) «Montparnasse», di Jacques Becker
19.00 Corso di Inglese
21.00 Telegiornale
21.15 Vite vendute Film. Regia di Henry George Clouzot. Presentazione di Gian Luigi Rondi. Interpreti: Yves Montand, Charles Vanel. Il film tratta della vita dura e mortalmente pericolosa dei camionisti che, in Guatemala, trasportano carichi di dinamite. Questa volta, si tratta di portare il carico nella zona ove divampa un incendio. La corsa dei camionisti verso la morte rende il film teso e disperato
19.45 Telegiornale sport Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
20.30 Telegiornale
21.00 L'uomo e il mare Questa puntata del documentario è dedicata alla vita degli elefanti marini, che non è cambiata da venti milioni di anni a questa parte
22.00 Tribuna elettorale Confronto di opinioni (DC, PSI, PSUP, PDUMI)
23.00 Telegiornale



Yves Montand

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io; 11.30: La Radio per le Scuole; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrigliolo; 13.15: La radio in programma; 13.45: Pomeridiana; 14.30: L'ospite del pomeriggio; 15.15: Pisto di; 15.40: L'Italia delle Regioni; 16.05: Un disco per l'estate; 17.35: Classe unica; 17.55: Archivio in musica; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Endrigo si; 19.55: Quadrigliolo; 20.10: Fermi la musica; 21.15: Novità; 21.40: Un disco per l'estate; 22.10: Annunziamento con Mendesshini; 22.43: «Un'avventura a Budapest»; 23.05: Musica leggera.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24; 6: il mattiniero; 7.43: Billiardo a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.40: Una commedia in tre atti; 10: «Le avventure del dottor Westlake»; 10.15: Un disco per l'estate; 10.35: Chiamate Roma 3131; 12.35: Invitato speciale; 13.45: Quadrante; 14: Juice-box; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.15: Pisto di; 15.40: L'Italia delle Regioni; 16.05: Un disco per l'estate; 17.35: Classe unica; 17.55: Archivio in musica; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Endrigo si; 19.55: Quadrigliolo; 20.10: Fermi la musica; 21.15: Novità; 21.40: Un disco per l'estate; 22.10: Annunziamento con Mendesshini; 22.43: «Un'avventura a Budapest»; 23.05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 10.45: Il sinfonia di Beethoven; 11.40: Musica italiana d'oggi; 12.20: Il Novecento storico; 13: Concerto mondo musicale; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto d'autore; 16: Musiche di Telemann; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 21: Il Giornale del Terzo; 22.35: Rivista delle riviste.

giovedì 14

TV nazionale

9.30 Lezioni Inglese, educazione civica, letteratura latina, chimica
12.30 Antologia di sapere I segreti degli animali (ultima puntata)
13.00 lo compro, tu compri
13.30 Telegiornale
15.00 Replica delle lezioni del mattino
17.00 Il teatrino del giovedì
17.30 La TV dei ragazzi Quattro passi indietro: Passaggio a sud est
18.45 Turno C
19.15 Sapere Parole nella Bibbia (7. puntata)
19.45 Telegiornale sport Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20.30 Telegiornale
21.00 Viaggio nel cinema giapponese La seconda puntata della serie curata da Callisto Cosulich si occupa delle «donne di Mizoguchi». Anche in questa puntata figurano brani di film di Mizoguchi affrontati con coraggio e acume problemi fondamentali del costume giapponese
22.15 Mentre l'Italia cambia Prima puntata di una serie documentaria (di carattere indirettamente elettorale) curata da Gino Nebiolo. Si pretende di verificare che cosa è cambiato nelle zone ove passano le autostrade
23.00 Telegiornale

TV secondo

15.00 Sport Da Dozza Imolese, telecronaca della Coppa Placci di ciclismo
19.00 Corso di tedesco
21.00 Telegiornale
21.15 Rischiatutto
22.15 Gala internazionale Rassegna di canzoni registrata a Cannes nel 1989, alla quale partecipano numerosi cantanti fra i quali Dalida, Endrigo, Mireille Mathieu, Maurice Chevalier
17.30 La TV dei ragazzi Quattro passi indietro: Passaggio a sud est
18.45 Turno C
19.15 Sapere Parole nella Bibbia (7. puntata)
19.45 Telegiornale sport Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20.30 Telegiornale
21.00 Viaggio nel cinema giapponese La seconda puntata della serie curata da Callisto Cosulich si occupa delle «donne di Mizoguchi». Anche in questa puntata figurano brani di film di Mizoguchi affrontati con coraggio e acume problemi fondamentali del costume giapponese
22.15 Mentre l'Italia cambia Prima puntata di una serie documentaria (di carattere indirettamente elettorale) curata da Gino Nebiolo. Si pretende di verificare che cosa è cambiato nelle zone ove passano le autostrade
23.00 Telegiornale



Mireille Mathieu

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6.30: Mattutino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.10: Taccuino musicale; 7.35: Canto evangelico; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.30: Messa; 10.30: Musiche di Arcangelo Corelli; 10.45: Fermi la musica; 11.35: Il radio per le Scuole; 12.28: Vetrina di RH Parodi; 12.43: Quadrigliolo; 13.15: Il giovedì; 14: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Il giornale delle scienze; 18.20: Tavolozza musicale; 18.35: Italia che lavora; 18.45: I nostri successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'Approdo musicale; 19.30: Luna Park; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Un disco per l'estate; 21: «Le avventure del dottor Westlake»; 21.15: Un disco per l'estate; 21.35: Chiamate Roma 3131; 12.35: Appuntamento con Donatella Morretti; 13: Incontro con Monica Vitti; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juice-box; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del giovedì; 15.40: Pomeridiana; 16: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 17.55: Archivio in musica; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Endrigo si; 19.55: Quadrigliolo; 20.10: Fermi la musica; 21.15: Novità; 21.40: Un disco per l'estate; 22.10: Annunziamento con Mendesshini; 22.43: «Un'avventura a Budapest»; 23.05: Musica leggera.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24; 6: il mattiniero; 7.43: Billiardo a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.40: Una commedia in tre atti; 10: «Le avventure del dottor Westlake»; 10.15: Un disco per l'estate; 10.35: Chiamate Roma 3131; 12.35: Invitato speciale; 13.45: Quadrante; 14: Juice-box; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del giovedì; 15.40: Pomeridiana; 16: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 17.55: Archivio in musica; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Endrigo si; 19.55: Quadrigliolo; 20.10: Fermi la musica; 21.15: Novità; 21.40: Un disco per l'estate; 22.10: Annunziamento con Mendesshini; 22.43: «Un'avventura a Budapest»; 23.05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11.35: Tattiere; 12.20: I maestri dell'impostazione; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto; 16.15: Musica leggera; 17: Pomeridiana; 17.55: Archivio in musica; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 20.30: I classici del jazz; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: «Il barone avaro».

venerdì 15

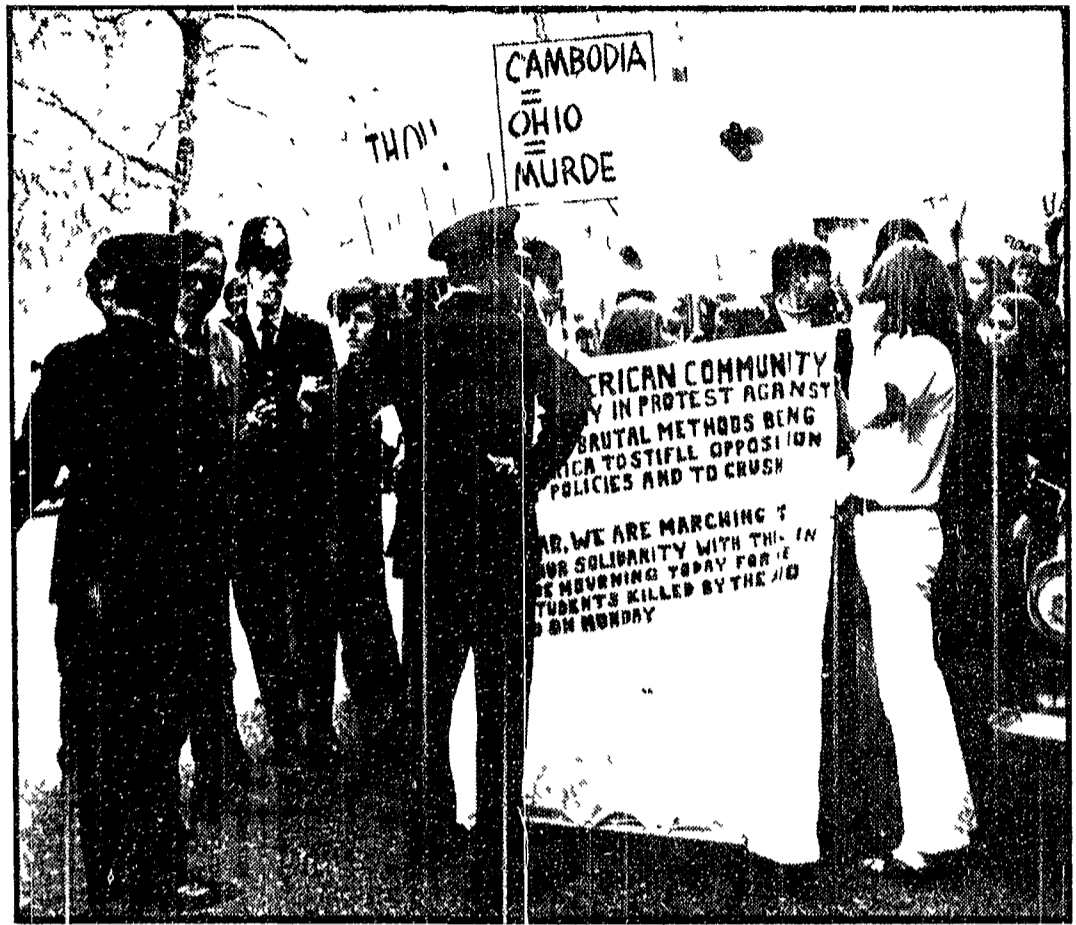
TV nazionale

9.30 Lezioni Francese, italiano, religione, filosofia, educazione civica
12.30 Antologia di sapere I popoli primitivi (2. puntata)
13.00 La terza età
13.30 Telegiornale
15.00 Replica delle lezioni del mattino
17.00 Uno, due e... tre
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi Avventura - Gli eroi di cartone
18.45 Concerto L'artista Ludovico Coccon accompagnato dalla pianista Margaret Barton Stefano esegue la sonata in do minore di Mendelssohn
19.05 Sapere Il film comico (2. puntata)
19.35 Telegiornale sport Confronti di opinioni (DC, PCI, PSU, MSI)
23.00 Telegiornale

TV secondo

10.00 Film (Per Roma e zone collegate) «Il paradiso dei barbari», regia di Nicholas Ray
17.00 Ippica Da Torino, Corafris di galoppo Telemonte Alberto Giuliano
18.30 Corso di inglese
21.00 Telegiornale
21.15 Marcovaldo Terzo episodio del telefilm tratto dal racconto di Calvino per la regia di Giulio Gianini; Interventi: Nanni Loy, Didi Fregio, Arnoldo Foà
22.05 Orizzonti della scienza e della tecnica
18.45 Concerto L'artista Ludovico Coccon accompagnato dalla pianista Margaret

Sempre più incisiva la condanna internazionale dell'aggressione in Indocina



LONDRA — Giovannissimi studenti americani, figli di diplomatici ed uomini d'affari, manifestano contro la guerra in Indocina e le repressioni in patria davanti all'ambasciata del loro paese

Scritta con il sangue la parola «Assassini!»

Teste di porco davanti alle sedi USA a Londra

Manifestazioni studentesche contro l'ambasciata — La sinistra laburista chiede le dimissioni di Stewart che ha difeso l'invasione della Cambogia

Dal nostro corrispondente LONDRA 8

Nixon è sotto accusa di aver fatto il porco in pubblico. Le teste di porco di Nixon sono stati trovati in un'aula di un istituto di studi americani che vivono in Inghilterra. I quattro studenti assisimati nell'Ohio contro le autorità del loro paese.

Nel frattempo in vari istituti universitari della capitale è stato messo in atto il boicottaggio delle lezioni. I boicottaggi sono stati annunciati da un gruppo di studenti del "St. Owen's College" di York. Il gruppo è formato da studenti che hanno boicottato tutti i corsi accademici di ricerca in sud est asiatico. I boicottaggi dal canto suo ribadisce una linea estremamente critica. Nel suo editoriale del 10 settembre "New Statesman" condanna l'invasione della Cambogia. L'azione di Nixon sembra essere l'uso indiscriminato della pura forza militare alla maniera della guerra lampo

di Hitler. Il parallelo con la sua politica è pesante e ne sottolinea la follia. Il giorno seguente che nessun uomo di stato equivoquo può con tempra e senza gravi preoccupazioni ideali direi che l'azione con un uomo che si è lasciato cadere in un tale stato mentale. Nel discorso di Nixon si vedeva il nervosismo smisurato del giocatore d'azzardo che ha rischiato il tutto per tutto. I suoi occhi «Le giungole e le risate dell'Indo-China sono un vasto campo di illusioni e di ripetizioni militari e politiche e come sempre con un uomo che ad accogliere a braccia aperte nuove vittime. La reale misura dell'isolamento di Nixon dalla realtà sta nella sua opinione di inghiottire l'uscita di una fantomatica vittoria istantanea. Nixon ha dato la chiara impressione di essere preoccupato il 30 aprile scorso quando disse: «Assai vicino alla disperazione». Lo "Statesman" conclude: «E' sempre possibile avere un fallimento e spingere un eroe fino al completo disastro». Per questo Wilson dovrebbe esercitare la sua influenza per convincere Nixon «ad un atteggiamento più ragionevole».

«Stewart presenti le dimissioni. Stewart deve andarsene» questa è la parola d'ordine della sinistra laburista pubblicata dal settimanale "Tribune". Secondo il giornale il discorso pronunciato ai comizi dal ministro degli Esteri il quale «avrebbe potuto essere scritto dagli amministratori del presidente Nixon» non era che «una pillola di risonanza delle apologete degli eroi della guerra in Vietnam».

Martedì scorso Stewart di chirico «Non sarebbe ragionevole non logica e costruttiva che non giudicassimo in qualsiasi modo l'azione americana».

«Stewart presenti le dimissioni. Stewart deve andarsene» questa è la parola d'ordine della sinistra laburista pubblicata dal settimanale "Tribune". Secondo il giornale il discorso pronunciato ai comizi dal ministro degli Esteri il quale «avrebbe potuto essere scritto dagli amministratori del presidente Nixon» non era che «una pillola di risonanza delle apologete degli eroi della guerra in Vietnam».

Martedì scorso Stewart di chirico «Non sarebbe ragionevole non logica e costruttiva che non giudicassimo in qualsiasi modo l'azione americana».

«Stewart presenti le dimissioni. Stewart deve andarsene» questa è la parola d'ordine della sinistra laburista pubblicata dal settimanale "Tribune". Secondo il giornale il discorso pronunciato ai comizi dal ministro degli Esteri il quale «avrebbe potuto essere scritto dagli amministratori del presidente Nixon» non era che «una pillola di risonanza delle apologete degli eroi della guerra in Vietnam».

Martedì scorso Stewart di chirico «Non sarebbe ragionevole non logica e costruttiva che non giudicassimo in qualsiasi modo l'azione americana».

«Stewart presenti le dimissioni. Stewart deve andarsene» questa è la parola d'ordine della sinistra laburista pubblicata dal settimanale "Tribune". Secondo il giornale il discorso pronunciato ai comizi dal ministro degli Esteri il quale «avrebbe potuto essere scritto dagli amministratori del presidente Nixon» non era che «una pillola di risonanza delle apologete degli eroi della guerra in Vietnam».

Martedì scorso Stewart di chirico «Non sarebbe ragionevole non logica e costruttiva che non giudicassimo in qualsiasi modo l'azione americana».

«Stewart presenti le dimissioni. Stewart deve andarsene» questa è la parola d'ordine della sinistra laburista pubblicata dal settimanale "Tribune". Secondo il giornale il discorso pronunciato ai comizi dal ministro degli Esteri il quale «avrebbe potuto essere scritto dagli amministratori del presidente Nixon» non era che «una pillola di risonanza delle apologete degli eroi della guerra in Vietnam».

Martedì scorso Stewart di chirico «Non sarebbe ragionevole non logica e costruttiva che non giudicassimo in qualsiasi modo l'azione americana».

«Stewart presenti le dimissioni. Stewart deve andarsene» questa è la parola d'ordine della sinistra laburista pubblicata dal settimanale "Tribune". Secondo il giornale il discorso pronunciato ai comizi dal ministro degli Esteri il quale «avrebbe potuto essere scritto dagli amministratori del presidente Nixon» non era che «una pillola di risonanza delle apologete degli eroi della guerra in Vietnam».

Martedì scorso Stewart di chirico «Non sarebbe ragionevole non logica e costruttiva che non giudicassimo in qualsiasi modo l'azione americana».

«Stewart presenti le dimissioni. Stewart deve andarsene» questa è la parola d'ordine della sinistra laburista pubblicata dal settimanale "Tribune". Secondo il giornale il discorso pronunciato ai comizi dal ministro degli Esteri il quale «avrebbe potuto essere scritto dagli amministratori del presidente Nixon» non era che «una pillola di risonanza delle apologete degli eroi della guerra in Vietnam».

Martedì scorso Stewart di chirico «Non sarebbe ragionevole non logica e costruttiva che non giudicassimo in qualsiasi modo l'azione americana».

«Stewart presenti le dimissioni. Stewart deve andarsene» questa è la parola d'ordine della sinistra laburista pubblicata dal settimanale "Tribune". Secondo il giornale il discorso pronunciato ai comizi dal ministro degli Esteri il quale «avrebbe potuto essere scritto dagli amministratori del presidente Nixon» non era che «una pillola di risonanza delle apologete degli eroi della guerra in Vietnam».

Martedì scorso Stewart di chirico «Non sarebbe ragionevole non logica e costruttiva che non giudicassimo in qualsiasi modo l'azione americana».

«Stewart presenti le dimissioni. Stewart deve andarsene» questa è la parola d'ordine della sinistra laburista pubblicata dal settimanale "Tribune". Secondo il giornale il discorso pronunciato ai comizi dal ministro degli Esteri il quale «avrebbe potuto essere scritto dagli amministratori del presidente Nixon» non era che «una pillola di risonanza delle apologete degli eroi della guerra in Vietnam».

Martedì scorso Stewart di chirico «Non sarebbe ragionevole non logica e costruttiva che non giudicassimo in qualsiasi modo l'azione americana».

«Stewart presenti le dimissioni. Stewart deve andarsene» questa è la parola d'ordine della sinistra laburista pubblicata dal settimanale "Tribune". Secondo il giornale il discorso pronunciato ai comizi dal ministro degli Esteri il quale «avrebbe potuto essere scritto dagli amministratori del presidente Nixon» non era che «una pillola di risonanza delle apologete degli eroi della guerra in Vietnam».

Martedì scorso Stewart di chirico «Non sarebbe ragionevole non logica e costruttiva che non giudicassimo in qualsiasi modo l'azione americana».

Tito: «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli»

Serio invito del Presidente jugoslavo ai Paesi non allineati

BRIGIARDO 8

Il presidente Tito ha di nuovo affrontato in un discorso a Belgrado il tema dell'imperialismo. Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

Il presidente jugoslavo ha affermato che «l'imperialismo cerca di divorare i piccoli popoli».

L'Europa ricorda il 25° anniversario della disfatta nazista

Mosca: Gretcko rievoca la vittoria del 1945

Esaltato il ruolo determinante dell'Armata rossa e del popolo sovietico - Gli imperialisti devono sapere che oggi è possibile arrestare ogni aggressione

Dalla nostra redazione MOSCA, 8

L'aggravarsi della situazione internazionale in seguito all'aggressione americana alla Cambogia e alla ripresa dei bombardamenti contro la RDV, è stata al centro della parte conclusiva del discorso pronunciato stasera dal ministro della Difesa Gretcko nel corso della solenne riunione per il 25° anniversario della vittoria sul nazismo che ha avuto luogo al Cremlino nel palazzo dei congressi. «L'imperialismo americano ha detto Gretcko ha trasformato gli Stati Uniti nella principale base militare del mondo capitalista. Dopo avere aggredito il Vietnam gli imperialisti sono ora intervenuti in Cambogia. Gli aggressori devono decidersi a capire che sono passati i tempi in cui si poteva impunemente tentare all'indipendenza dei popoli».

«Noi sappiamo — ha detto ancora il maresciallo — che un terzo conflitto mondiale significherebbe il fallimento totale del mondo capitalista ma noi sappiamo anche che è possibile scongiurare lo scoppio della guerra e siamo convinti che un nuovo conflitto non rappresenta una soluzione. Una premessa necessaria per il controllo del socialismo. Sarà infatti la forza delle idee e della lotta degli uomini e non quella delle armi a cambiare il mondo». Gli imperialisti devono però sapere che «con la forza unita dei paesi socialisti e del movimento operaio e dei movimenti di liberazione è possibile e oggi arrestare qualsiasi aggressione».

«La politica dei paesi socialisti è volta a salvaguardare la pace — ha concluso Gretcko — e non è dubbio che molti problemi possono essere risolti al tavolo delle trattative non possiamo però sottovalutare la possibilità dell'imperialismo e dimenticare che la sua aggressività diventa sempre più grande». Per questo «dobbiamo aumentare la vigilanza e far sì che la nostra difesa sia forte e accentrata che a oriente».

La prima parte del discorso era stata dedicata alla rievocazione della vittoria contro la Germania hitleriana e al ruolo decisivo giocato dall'Armata rossa e dal popolo sovietico. Dopo avere ricordato fra gli applausi la funzione svolta dal Comitato di Stato alla difesa diretto da Stalin, Gretcko ha messo in rilievo il contributo dato alla vittoria da tutti gli alleati e dai popoli d'Europa e ha ricordato in particolare a questo proposito la resistenza francese, quella italiana e quella norvegese. «I nostri nemici hanno detto: poi possono cercare di deformare la storia e di presentare un quadro falso della politica del partito e del governo sovietico negli anni della guerra» ma non possono dimenticare la nostra forza e dimenticare che «tutti i tentativi di aggredire l'Unione Sovietica sono finiti con la sconfitta degli aggressori».

Alla manifestazione che era stata aperta con l'ingresso nel territorio fra la commovente presenza della storica bandiera innalzata esattamente venti in questi anni orsono sul Reichstag erano presenti oltre a tutti i ministri del governo sovietico e le autorità militari della Bulgaria, della RDV dell'Ungheria, della Corea di Cuba della Mongolia, della Polonia, dell'RDV di Jugoslavia, della Romania e della Cecoslovacchia.

Bonn: per la prima volta celebrazione al Bundestag

Un discorso del cancelliere Brandt — Forte intervento di un giovane deputato: «Imparare dagli errori del passato»

Dal nostro corrispondente BERLINO, 8

Nonostante le polemiche e l'aperta opposizione manifestata nei giorni scorsi dalla CDU CSU, Brandt ha mantenuto stamane il suo proposito di ricordare, per la prima volta dopo 25 anni, con una dichiarazione particolare dinanzi al Bundestag, l'anniversario della fine della seconda guerra mondiale. Il senso che il cancelliere socialdemocratico ha voluto dare a questa decisione è quello come egli stesso ha detto stamane, di «riconoscere il passato».

«Un popolo — egli ha detto — deve saper guardare realisticamente alla sua storia». Solo chi ricorda quello che è stato ieri e riconosce ciò che oggi può prevedere ciò che potrà essere domani». La proposta Brandt ha raccolto ai tedeschi occidentali che «cio che 25 anni addietro i numerosi tedeschi sentivano come miseria nazionale per gli altri popoli fu una liberazione di dominio statero dal terrore e dalla paura».

Il cancelliere ha quindi messo in guardia i cittadini della RFT dal dimenticare nella soddisfazione di essere menzionate nella comunità dei popoli che le terribili della guerra non sono ancora guarite dappertutto e che «la fiducia nei confronti della RFT non è ancora completa». Secondo il cancelliere «la politica tedesca occidentale può affrontare questa realtà soltanto tenendo conto delle esigenze aderenti alle esigenze della pace».

Il cancelliere ha anche ammesso i successi ottenuti dalla RFT nella «ristruzione». «Suecchi — egli ha detto — di esseri e fieri e che bisogna riconoscerne pienamente». Per il rispetto di questi risultati ha detto Brandt dovrebbero essere creati i rapporti di parità di diritti fra i due Stati tedeschi. Netto e chiaro è stato il discorso del giovane deputato del Bundestag il ventottenne Paul Volkehauff della SPD il quale ha denunciato come «molti compiti posti alla fine della guerra sono rimasti in questi 25 anni inadempiti o semplicemente accantonati». Petrolato a nome di quelle giovani generazioni che Brandt aveva evocato nel suo discorso invitando alla calma e al riserbo Volkehauff ha detto esplicitamente che «l'appello alla calma e all'ordine è credibile e accettabile soltanto se accompaiano la concretezza delle espressioni di superare le esperienze esistenti e di realizzare le forme comuni per il futuro».

«Egli ha affermato che il colloquio fra i due Stati tedeschi avviene in un modo che è che il futuro di una politica nuova e realistica che è il colloquio con i paesi socialisti e politici posti alla fine della guerra sono rimasti in questi 25 anni inadempiti o semplicemente accantonati». Petrolato a nome di quelle giovani generazioni che Brandt aveva evocato nel suo discorso invitando alla calma e al riserbo Volkehauff ha detto esplicitamente che «l'appello alla calma e all'ordine è credibile e accettabile soltanto se accompaiano la concretezza delle espressioni di superare le esperienze esistenti e di realizzare le forme comuni per il futuro».

«Egli ha affermato che il colloquio fra i due Stati tedeschi avviene in un modo che è che il futuro di una politica nuova e realistica che è il colloquio con i paesi socialisti e politici posti alla fine della guerra sono rimasti in questi 25 anni inadempiti o semplicemente accantonati». Petrolato a nome di quelle giovani generazioni che Brandt aveva evocato nel suo discorso invitando alla calma e al riserbo Volkehauff ha detto esplicitamente che «l'appello alla calma e all'ordine è credibile e accettabile soltanto se accompaiano la concretezza delle espressioni di superare le esperienze esistenti e di realizzare le forme comuni per il futuro».

«Egli ha affermato che il colloquio fra i due Stati tedeschi avviene in un modo che è che il futuro di una politica nuova e realistica che è il colloquio con i paesi socialisti e politici posti alla fine della guerra sono rimasti in questi 25 anni inadempiti o semplicemente accantonati».

Israele minaccia rappsaglie contro il Libano

Dopo i duri attacchi dei guerriglieri

BLIRUI 8

Il governo a Tel Aviv ha nuovamente minacciato il Libano di una rappresaglia. «E' una qualcosa per i terroristi al momento di pensiero noi». La minaccia viene dopo la sanguinosa battaglia di Kibbutz costata alle pendici del monte Hebron.

Negli attacchi condotti dai guerriglieri di Al Fatah e con una tecnica del tutto nuova sono morti tre soldati israeliani altri due sono rimasti feriti. Poche ore dopo un lancio di razzi katiuska ha ferito un soldato israeliano di Kiryat Shmona hanno preso la vita una giovane di sedici anni il padre e un altro ragazzo è rimasto gravemente ferito. Nella nottata di ieri infine pattuglie israeliane si sono trovate sotto il fuoco in crociato di alcune unità di PFD che avevano sabotato l'acquedotto di un altro Kibbutz a una ventina di chilometri da Kiryat Shmona. Quattro arabi sono morti nell'azione.

Al Cairo è stato reso noto che Nasser ha assistito ieri ad imponenti manovre militari — in qualche località dell'Egitto non meglio precisate.

Per quanto riguarda le attività militari vi è da registrare una incursione di aviogetti israeliani sui pozzi petroliferi egiziani lungo il canale di Suez.

I problemi della Palestina e quello assai importante nel caso di una soluzione negoziata della crisi riguardano le milioni di profughi palestinesi sono stati affrontati in una intervista concessa ad Am

man da Abu Sid Kiled Hassan uno dei missili di guerra di Al Fatah.

«Siamo pronti ad una guerra lunga e svernalata per conquistare la Palestina — ha detto Hassan — una guerra del più debole contro il più forte. Per me non esiste alcuna soluzione politica a questo conflitto».

Gli israeliani si sono installati nella nostra terra come i taganti conquistatori ma loro fanno la guerra contro i fantasma non la facciamo con un nemico visibile. Gli israeliani fino a fine avranno compreso che non vi è alcuna speranza di fine la guerra. Allora fra molti (compresi) dobbiamo accettare l'idea di una Palestina dove arabi ed ebrei dovranno vivere accanto gli uni agli altri e in pace».

Un gruppo di esperti petroliferi sovietici è giunto oggi a Tripoli insieme ad una missione sovietica di buoni volenti di tre membri diretta da Pa boyev del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS.

ANKARA 7

Il vertice dei capi di Stato di Turchia, Iran e Pakistan si è concluso con il lancio di un messaggio al presidente Nixon e al Premier Kosighin affinché «vengano intensificati gli sforzi collettivi e individuali per assicurare un rapido ritiro delle forze militari israeliane dai territori occupati in base alla piena attuazione di una soluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU del 22 novembre 1967».

E' stato pubblicato ieri dalla stampa di Praga

Il comunicato sui colloqui fra URSS e Cecoslovacchia

PRAGA 8

La stampa cecoslovacca pubblica stamane il comunicato sulla visita della delegazione ufficiale sovietica di partito e di governo affermando che i colloqui si sono svolti in una atmosfera «cordiale e fruttuosa».

Il comunicato sui colloqui fra URSS e Cecoslovacchia

Il comunicato sui colloqui fra URSS e Cecoslovacchia

Pechino: solenne ricevimento all'ambasciata sovietica

E' intervenuta la delegazione che partecipa ai colloqui con l'URSS, diretta dal vice ministro degli Esteri Cio Kuan-hua

PECHINO 8

Il vice ministro degli Esteri cinese Cio Kuan-hua è stato ricevuto dal capo della delegazione del suo paese ai negoziati cecoslovacchi. La delegazione cecoslovacchia è composta da due delegazioni. Una è diretta dal generale Viktor Gankovsky il direttore del dipartimento per l'Europa orientale. In quel momento Kuznetsov e Mosca per le celebrazioni del centenario della nascita di Lenin. Il vice ministro degli Esteri Cio Kuan-hua ha detto esplicitamente che «l'appello alla calma e all'ordine è credibile e accettabile soltanto se accompaiano la concretezza delle espressioni di superare le esperienze esistenti e di realizzare le forme comuni per il futuro».

Il vice ministro degli Esteri cinese Cio Kuan-hua è stato ricevuto dal capo della delegazione del suo paese ai negoziati cecoslovacchi.

Scrivete con il sangue la parola «Assassini!»

Teste di porco davanti alle sedi USA a Londra

Manifestazioni studentesche contro l'ambasciata — La sinistra laburista chiede le dimissioni di Stewart che ha difeso l'invasione della Cambogia

Dal nostro corrispondente LONDRA 8

Nixon è sotto accusa di aver fatto il porco in pubblico. Le teste di porco di Nixon sono stati trovati in un'aula di un istituto di studi americani che vivono in Inghilterra. I quattro studenti assisimati nell'Ohio contro le autorità del loro paese.

Nel frattempo in vari istituti universitari della capitale è stato messo in atto il boicottaggio delle lezioni. I boicottaggi sono stati annunciati da un gruppo di studenti del "St. Owen's College" di York. Il gruppo è formato da studenti che hanno boicottato tutti i corsi accademici di ricerca in sud est asiatico. I boicottaggi dal canto suo ribadisce una linea estremamente critica. Nel suo editoriale del 10 settembre "New Statesman" condanna l'invasione della Cambogia. L'azione di Nixon sembra essere l'uso indiscriminato della pura forza militare alla maniera della guerra lampo

Domani al Brancaccio

Le Assise per la casa e i servizi

Delegazioni da tutte le borgate — La manifestazione indetta dai comitati che sono stati alla testa delle lotte di questi ultimi mesi...

Al Mignon domani mattina

Testimonianze sui massacri nel Vietnam

Registrazioni dei disertori USA — Alla manifestazione antimperialista parlerà il compagno Renzo Trivelli...

Sciopero e clamorosa dimostrazione ieri sera in via Teulada

PROTESTANO GLI ATTORI Assemblea in strada davanti alla Rai-TV

« Non ci concedete la sala? E allora noi ci riuniamo qui » — Foa, Rascel, Anna Maria Guarneri e altri alla testa della protesta...



Gli attori seduti fuori dei cancelli degli studi TV di via Teulada



Fra i manifestanti si notano Arnaldo Foa, Werner Bentivegna e Anna Maria Guarneri

Alunni in sciopero: la scuola è sporca

Alunni della scuola elementare «De Santis» di Tor Spaccata hanno scioperato...

Maresciallo dei carabinieri con gli abiti in fiamme

Quando si è accento il lavoro tenendo accesa la fiamma...

Operaio edile cade da sette metri

Mentre si stava lavorando a un edificio di via...

DAL TUTTI i quartieri della periferia dalle borgate e dalle case occupate folte e numerose delegazioni di massa...

UNA MANIFESTAZIONE contro l'aggressione americana al Vietnam si terrà domani mattina alle 10...

Dai sindacalisti e dai rappresentanti dei dipendenti degli OO.RR.

Occupato il Pio Istituto per 4 ore

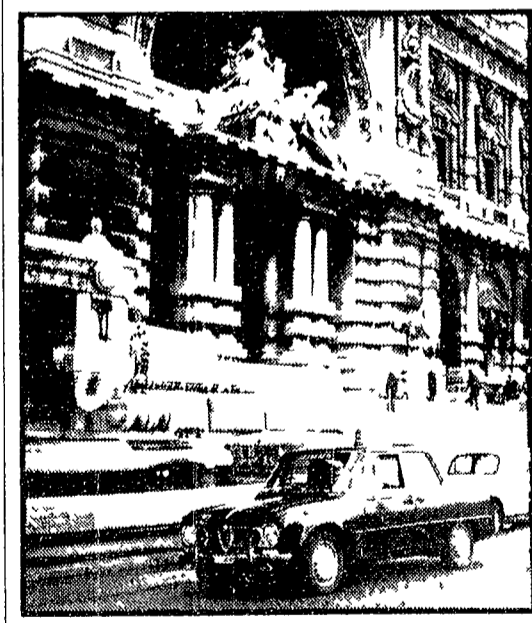
Alla protesta si è giunti dopo gli scioperi negli ospedali per una lunga serie di rivendicazioni non accolte...

Sono stati occupati ieri sera i locali dell'amministrazione del Pio Istituto in via Borgo di Santo Spirito...

Sempre caos negli uffici giudiziari

La Cassazione non vuol cedere

Interpellanza comunista al Senato - Lunedì il problema al Consiglio di circoscrizione dell'EUR



Alcune richieste degli avvocati che da lunedì sono in sciopero per ottenere la concentrazione degli uffici giudiziari...

Comizi e assemblee elettorali del PCI

Per oggi sono in programma numerosi comizi e manifestazioni elettorali indette dal PCI...

Per partecipare alla manifestazione di Genova

Tutti i compagni che intendono partecipare alla manifestazione nazionale a Genova indetta dal PCI...

Scelte importanti per i giornalisti. Stampa romana: domani e lunedì si vota. Il Movimento dei giornalisti democratici per la libertà di stampa presenta una propria lista.

Domani e lunedì i giornalisti romani voteranno per eleggere i propri rappresentanti nella Associazione della Stampa romana e nominare i delegati al VII congresso nazionale della stampa. Il Movimento dei giornalisti democratici...

CANNES

«Il frutto del paradiso» di Vera Chytilova è opera tutta artificiosa

Approdano al Festival messaggi cifrati

Lento, triste, ma non privo di finezze il film «Harry Munter» dello svedese Kjell Grede

Dal nostro inviato

CANNES 8 Messaggi cifrati approdano sugli schermi di Cannes...

sembra e una macchina da lui costruita interessa gli americani...

L'influenza di un Bergman è di un'ellena Gran parte dell'interesse...

Domani in concorso l'Argentina con Don Segundo...

Aggeo Savioli

Balletti al Maggio fiorentino

Tre momenti diversi d'una stessa epoca

Dalla nostra redazione

FRINZIO 8 Nella storia del balletto fra le due guerre...

Il balletto giovanile Les biches nasce appunto in questo clima parigino...

Altra cosa l'Apollon Musagete Lo Stravinskij neoclassico e grande...

tano La ricerca di Stravinskij è diametralmente opposta a quella di Berg...

Come ultimo spettacolo La gara che secondo noi doveva essere più amaro...

Buona la realizzazione coreografica di Aurelio Milloss con scene e costumi di Renato Guttuso...

Film di Ogawa alla Cineteca popolare Questa sera alla Cineteca Popolare...

Teatro B. 72

Via G. Beilli 72 (Piazza Cavour)

Oggi alle 21.30

Concerto jazz

MARIO SCHIANO trio con BRUNO TOMMASO e FRANCO PECORI

Penultimo concerto del Trio Schiano a Roma in questa stagione...

contro canale

INICI DI TV7 - Ade so sappiamo con chi cosa i dirigenti della Rai hanno deciso...

Lo si può infatti appurare una trasmissione che meglio di altri...

Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici ha approvato un documento...

vice

IL RADIOCORRIERE

mentre prosegue il concorso 21 Kg. d'oro

ANNUNCIA

UN'ALTRA GRANDE INIZIATIVA EDITORIALE



UN ALBO A COLORI DI 54 PAGINE SUI MONDIALI DI CALCIO allegato al Radiocorriere TV...

e indispensabile per seguire da competenti tutte le partite della COPPA RIMET 1970

Contiene il calendario di tutti gli incontri (grandi eliminatori, quarti di finale, semifinali, finali)...

Sull'albo potrete via via incollare e conservare le fotografie a colori di tutti i giocatori partecipanti alla COPPA RIMET 1970...

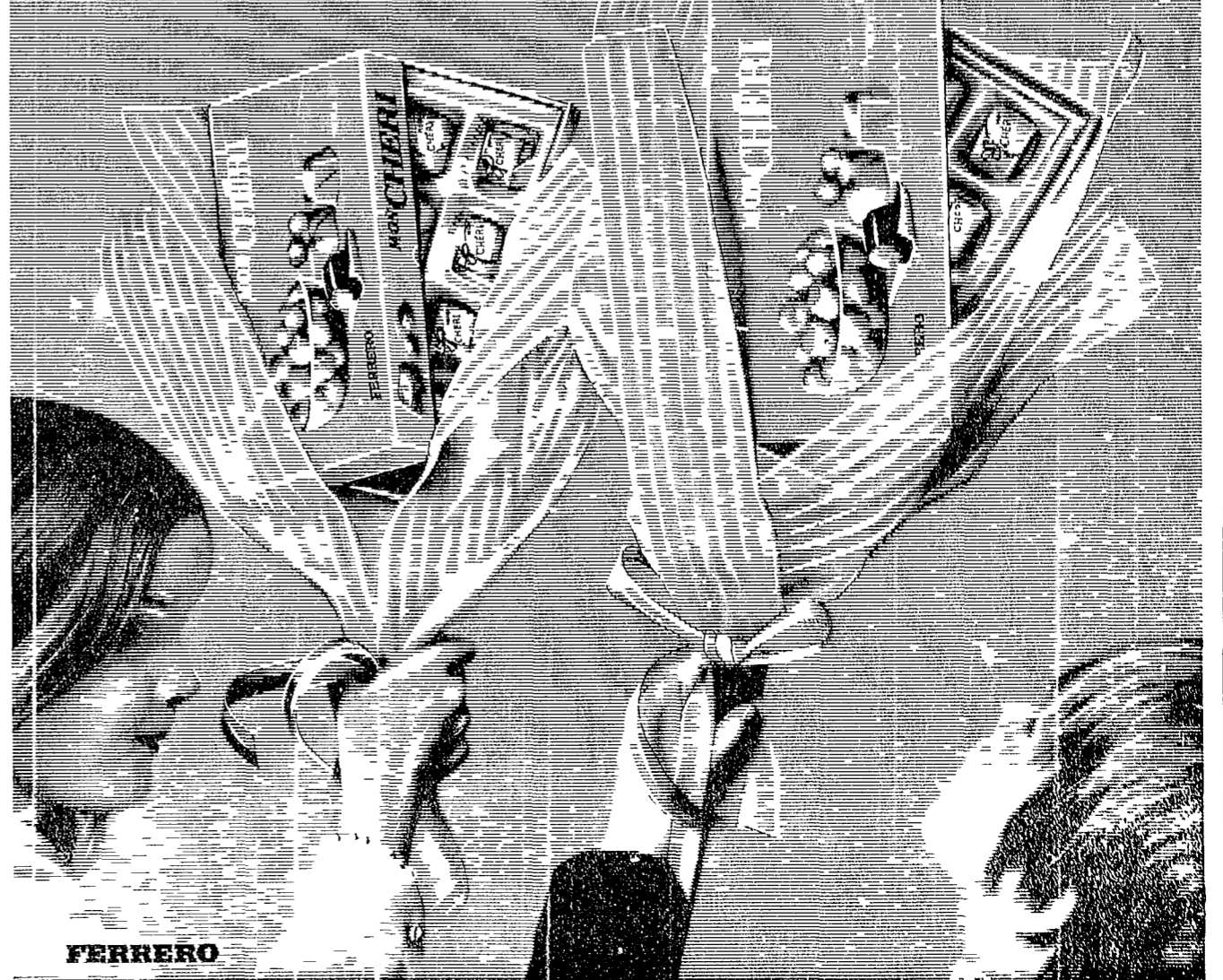
Non perdetevi questa eccezionale occasione acquistate IL RADIOCORRIERE TV in vendita nelle edicole

Come dire alla mamma "ti voglio bene"

REGALA MON CHERI

IL DONO CHE MEGLIO ESPRIME AFFETTO E GRATITUDINE

10 maggio Festa della mamma



FERRERO

Stanotte al Palazzo dello Sport il «mondiale-bis» dei pesi piuma

L'IMPETUOSO SALDIVAR CONTRO

GLI AZZURRI A LISBONA

Domani contro il Portogallo l'ultimo test per il Messico

Freddo e pioggia hanno accolto gli azzurri. I portoghesi hanno già annunciato la formazione (Valcareggi lo farà oggi)

Nostro servizio LISBONA, 8. La nazionale di calcio azzurra, partita alle 10 da Fiumicino, è giunta alle 13.20 a Lisbona dove domenica incontrerà in amichevole la nazionale portoghese...

La partita in TV registrata alle 18,25

La partita di calcio Portogallo-Italia, che si svolgerà domenica a Lisbona alle 16, sarà trasmessa in televisione registrata, con inizio alle 18,25 sul programma nazionale...



Gli azzurri alla partenza da Fiumicino. Da sinistra DE SISTI, FERRANTE e VALCAREGGI

Della comitiva fanno parte tutti i ventidue selezionati: portieri Zoff, Vieri e Albertoni; difensori Burginich, Facchetti, Nicolai, Poletti, Piva, Rosato, Furino, Cera e Ferrante...

Continua la serie negativa nel torneo italo-inglese

West Bromwich - Roma 4-0 Oggi la Lazio contro il Wolver

Anche il Vicenza battuto dal Middlesbrough (2-0)



Flash: tutti i selezionati - ha proseguito Valcareggi - garantiscono la salute e il morale...

WEST BROMWICH - Osborne, Hughes, Frase, Lovett, Talbot, Merrick, Brown, Hartford, Suggitt, Cantello, Hape...

Tris: 7-5-1 Lire 679.130

La Coppa delle Alpi

PREMIO FIESSE (L. 1 milione) in 2000 - Corsa TRIS: 1) Incomparable (E. Monti) Scuderia Zeis, al km 127; 2) Acciaio; 3) Ribeni; 4) Keystone...

Tappa tutta italiana al «Romandia»

Vittorioso Bitossi Schiavon leader

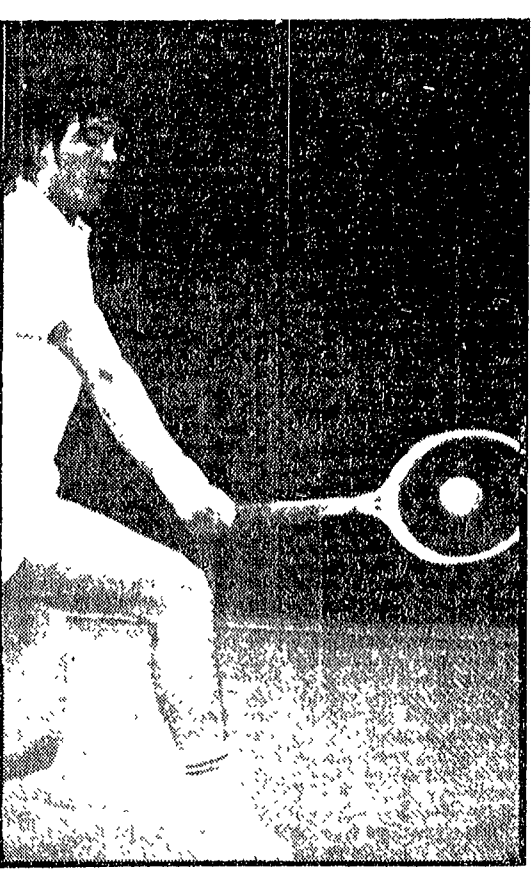
LES DIABLELÉTS 8. «En plein» italiano nella seconda tappa del giro ciclistico di Romandia, la Ovronnaz - Les Diablerets di km. 129; il toscano, Franco Bitossi ha colto infatti la vittoria sul traguardo...

Table with columns 'totocalcio' and 'totip' listing various football matches and results.

IL «PROTETTO» FAMECHON

Nel «circolo» Duran affronterà Hayward, Galli se la vedrà con Cabrera, Menchi collauderà Bruschini, Di Pietro si scazzerà con Minatti e Petriglia si misurerà con Tetteh

Quando nel ring, si vede lottare un tipo ringhioso e spavaldo come il messicano Vincente Saldivar, l'osservatore pensa che, quello è un piccolo guerriero che fa il mestiere giusto. Ma quando nella gabbia cordata entra un tale come Johnny Famechon, lo spettatore non esperto può anche non credere a quanto vede...



Coppa Davis: Italia-Cecoslovacchia 1-1

Il romano Panatta s'impone a Kukal

Decisamente questo primo turno di Coppa Davis che vede la nuova formazione italiana alle prese con la Cecoslovacchia è nato male. Gli ieri l'altro l'incontro fra Di Domenico e Kodes è stato assai ostacolato dalla pioggia...

Lunedì le finali del torneo UISP

Lunedì 11 maggio alle ore 19.30, al Campido Flaminio si concluderà, con la disputa delle finali, il Campido UISP di Roma categoria Amatori. Il torneo era iniziato nel novembre scorso con la partecipazione di quaranta squadre...

VACANZE LIETE

- List of vacation advertisements including: MIRAMARE DI RIMINI, PENSIONE VALLECCHIA, RIMINI - PENSIONE IMPERIA, PENSIONE ADELAIDE CATTI, etc.

«Tutti i selezionati - ha proseguito Valcareggi - garantiscono la salute e il morale quando ci si trova davanti ad un impegno estenuante come quello che ci attende...»

«Anche in vista della partita di domenica - ha detto il C.T. degli azzurri - è soprattutto necessario sottolineare che siamo venuti a Lisbona non tanto per cercare il risultato utile, quanto per fare un collaudo, una utile esperienza...»

La classifica

Middlesbrough 2 0 0 3 0 7 West Bromwich 2 1 0 3 0 7 Lazio 2 0 0 2 0 3 Roma 2 0 0 2 0 3

La classifica

N. B. - Al naturale punteggiato per le vittorie, i pareggi e le sconfitte, si segnala un punto per ciascun goal segnato.

